SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 112
Telefoni: dal n. 40-940 al n. 40-949

Venerdì-Sabato [illegible] Maggio 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La diplomazia e le armi dell'Asse Roma-Berlino

Il discorso del Duce a Torino al centro dell'attenzione internazionale

Quale sarebbe la portata del patto anglo-turco per il Mediterraneo Orientale Grotteschi progetti francesi per dare a Zog il trono di Siria - La ripercussione a Londra e a Parigi delle cerimonie romane e della parata navale di Napoli

Londra, venerdì sera.

Come sono contenti, oggi, i fogli britannici di poter annunziare che in giornata il Governo darà notizia della conclusione di un patto militare, mediterraneo e balcanico fra Inghilterra e Turchia. Ne sono contenti perchè l'annunzio del patto giungerà come una manna dal cielo a consolare il pubblico profondamente deluso dalle difficoltà finora incontrate nelle trattative fra Londra e Mosca. Gran Bretagna e Turchia, secondo le previsioni, si vincoleranno per un periodo indeterminato. La flotta britannica e l'esercito turco garantiranno lo «status quo» del Levante; i possedimenti inglesi in quel settore, come i giornali sottolineano senza tuttavia mostrarsi umiliati, saranno in avvenire protetti dalla Turchia.

Passato e futuro

Curiosa protezione, però, quella che godranno paesi come la Palestina — quando Parigi e Ankara si saranno pure messi d'accordo — la Siria e il Libano. Infatti un tempo essi appartennero tutti all'Impero ottomano, furono tutti turchi; e non si può non pensare che se l'esercito creato da Kemal li salvasse un giorno da pericoli, che per il momento sono ipotetici, non sarebbero proprio l'Inghilterra e la Francia a raccogliere i frutti di questa operazione militare. Ma la Siria, almeno teoricamente, dovrà acquistare fra breve la sua indipendenza. Ora, scrive il Daily Herald, l'idea di Parigi è di garantire i propri interessi in quel paese in un modo completamente nuovo; Parigi cioè, secondo quanto scrive il Daily Herald, farebbe della Siria un regno e metterebbe sul trono il fuggiasco di Tirana, Zog, che era affannosamente cerca un posto. La candidatura si raccomanda — a detta del giornale — per il fatto che Zog è antiitaliano. E perciò legazioni e consolati francesi nel Levante già stanno sondando la pubblica opinione musulmana. Lo scrittore osserva, ad ogni modo, che i diplomatici incontrano numerose resistenze, perchè vi sono anche candidati influenti fra i principi indigeni, come Abdul Megid, l'emiro Zeid, il principe Abdul Moncim e l'emiro Abdullo di Transgiordania.

Si discute anche oggi a Londra della visita che François Poncet ha fatto ieri l'altro al conte Ciano. I giornali la vedono però sotto una luce diversa. Se l'Ambasciatore ha fatto delle proposte al Ministro degli Esteri italiano, come alcuni pretendono, non le ha fatto, evidentemente, in forma accettabile. Il Manchester Guardian, ad esempio, rivela di sapere che Parigi rifiuterebbe sempre di discutere il problema di Tunisi. Il News Chronicle, nella sua corrispondenza romana, osserva che qualunque sia stata la natura del messaggio portato da François Poncet al conte Ciano, il ministro italiano gli ha dovuto osservare che il momento non era opportuno per discussioni.

E pertanto da ciò il giornale giunge alla conclusione che maggiori lumi potranno aversi solo domenica prossima se il Duce, visitando Torino, pronuncierà un discorso e in esso parlerà di politica estera.

La forza dell'Asse

Nonostante tutto, la situazione è giudicata oggi dalla stampa inglese con maggior ottimismo. E' però un giudizio basato più che altro su induzioni, ma abbastanza unanime. Nel News Chronicle si legge un lungo articolo sulla cooperazione fra Italia e Germania, nel quale per la prima volta viene riconosciuto apertamente da uno scrittore ostile al Fascismo che l'Asse Roma-Berlino è bilanciato in modo perfetto, in quanto fra le due Potenze alleate avviene uno scambio di servizi che le pone esattamente sullo stesso piano. Finora era adottata qui da molti commentatori la ridicola tesi parigina che Roma fosse guidata da Berlino, e i due eserciti, le forze aeree e le due flotte — dice il corrispondente romano dell'organo liberale-comunista — vengono attualmente coordinati e a tal punto che dovranno fra poco essere considerati come un tutto unico. Per questa ragione l'Asse non potrà rompersi.

In conclusione l'alleanza italo-tedesca insomma viene accettata a Londra come una prova definitiva della realtà, anche dai più dubitosi.

E' un fenomeno che ha il suo parallelo nella conversione dell'opinione pubblica britannica alla creduta necessità di alleanze e impegni dell'Inghilterra sul continente. Ultima recluta del fronte anti-totalitario, il Daily Express, che fu organo isolazionista a oltranza. Nel suo editoriale di stamane il giornale di lord Beaverbrook scrive di riconoscere che nelle circostanze presenti la tesi dell'isolamento è rimasta sconfitta e non se ne possono salvare nemmeno i cocci. «Non ci si potrà quindi più persuadere a fare agitazioni contro le garanzie alla Polonia e alla Romania e contro la alleanza militare con la Russia. Il Governo ha deciso questa politica e il futuro del paese dipende da essa».

Dall'una e dall'altra parte della barriera ideologica dunque, come si vede, si stanno compiendo delle polarizzazioni; ma forse esse contribuiranno a una chiarificazione generale.

G. S.

Il Premier inglese ha tenuto ieri un discorso all'assemblea delle donne iscritte al partito conservatore. In esso, tra dichiarazioni d'amore per la pace, egli ha agitato la spada di guerra, affermando che l'Inghilterra non può recedere dal suo attuale atteggiamento.

Il terrorismo in Inghilterra

Scoppio di quattro bombe nel centro di Manchester

QUATTRO NEGOZI DEVASTATI

Manchester, venerdì sera.

Nelle prime ore del mattino sono esplose nel centro di Manchester quattro bombe deposte dai terroristi irlandesi. Gli scoppi hanno provocato ingenti danni alle vetrine di quattro negozi.

La polizia ha inseguito in automobile un uomo sospetto, ma lo ha perso di vista. Nessuna vittima è segnalata fino a questo momento.

La Francia non si rassegna a dare per perduta la partita con Belgrado

Parigi, venerdì sera.

Ampi resoconti sono dedicati alla imponente rivista navale italiana offerta all'ammirazione del Principe di Jugoslavia nel golfo di Napoli. Lo spiegamento navale, di cui si riconosce l'impeccabilità delle manovre, viene comparato a quello indimenticabile che fu offerto lo scorso anno ad Adolfo Hitler. I corrispondenti francesi si soffermano a lungo a registrare tutte le cordiali, calorose attenzioni usate all'augusto Principe, sottolineando che le cortesie sono accompagnate dallo scambio reciproco di manifestazioni di amicizia e di promesse, sicchè fra l'Italia e la Jugoslavia si sviluppano vincoli atti a rafforzare la loro mutua collaborazione nella più completa fiducia, l'Italia non proponendosi altro scopo che quello di rendere sempre più libera e forte la sua vicina.

Le congetture

La magnificenza del ricevimenti riservata al Principe Paolo significa inoltre che l'Italia intende trattare la Jugoslavia da pari a pari. La diplomazia italiana non si è proposta di concludere alcunchè di nuovo, nei colloqui da essa avuti col Principe Paolo e col Ministro Markovic. Il «Petit Parisien», affermando che il Reggente jugoslavo «non ha ceduto alle pressioni esercitate su di lui», formula pertanto una maligna invenzione, poichè il Principe stesso non è stato oggetto di pressione alcuna. Per altro, il suddetto organo riconosce che l'amicizia italo-jugoslava esiste e che essa è «una amicizia di ragione». Comporta tale amicizia, come presenterebbe il «Petit Parisien», «la libertà di movimento del regno jugoslavo» nel senso sleale che ad essa si vorrebbe attribuire? Alla domanda risponde il corrispondente romano dell'«Excelsior», rimarcando che nei brindisi scambiati al Quirinale «sono stati nettamente definiti i principii che ispirano la politica dei due Paesi: ordine e stabilità nell'Europa danubiana e balcanica».

Contro questi punti fondamentali della collaborazione fra Roma e Belgrado a nulla valgono le manovre di Parigi, di cui parecchi giornali rivelano l'esistenza.

In primo luogo, confessa le manovre stesse il medesimo «Petit Parisien», il quale scrive: «Ripeto che tutti i paesi pacifici sono invitati alla collaborazione. Questa frase — si assicura da buona fonte — si applica alla Jugoslavia, che non ha domandato di essere garantita, a causa della sua situazione geografica pericolosa, ma che rimane di cuore con noi e lo dimostrerà il giorno in cui i nodi saranno tratti».

A sua volta l'«Epoque» dice: «La Jugoslavia non è perduta di vista dalla Francia e dall'Inghilterra. Si segue con attenzione il viaggio del Principe Paolo a Roma. Malgrado tutte le manifestazioni di amicizia che circondano il viaggio, si crede di sapere che il Reggente rifiuterà di legare il suo paese alle Potenze dell'Asse. Delle assicurazioni in tal senso sono state date a Parigi ed a Londra. Teniamo da fonte sicura che la frase dell'on. Daladier — sopracitata — si riferiva alla Jugoslavia. Momento verrà in cui i Serbi saranno più liberi di oggi di esprimere il loro pensiero ed i loro sentimenti».

Le parole di Daladier

Ognuno che abbia anche un modesto senso della correttezza, avverte subito quanto siano sconvenienti le suddette affermazioni, fondate sulla supposizione ingiuriosa che la politica di Belgrado sia improntata ad una sleale duplicità. Quanto più la supposizione fosse vera, e tanto meno la stampa francese avrebbe dovuto formularla. Essa viene formulata però con la perfetta coscienza della sua falsità, unicamente nella stolida speranza d'introdurre un elemento di sospetto nell'amicizia fra Roma e Belgrado.

Le dichiarazioni di Daladier non meritano un grande rilievo. Esse non recano infatti alcun elemento nuovo nella situazione internazionale. La Francia ha confermato la sua posizione intransigente, specialmente nei rispetti delle rivendicazioni italiane. La Francia si propone, inoltre, di perseguire la politica di accerchiamento degli Stati totalitari. Del resto, quanto ha dichiarato il Capo del Governo è più ad «uso interno» che ad uso estero. L'on. Daladier ha proposto all'Europa la scelta tra una politica di dominazione ed una politica di collaborazione. La medesima scelta, con ben maggiore sincerità, è proposta anche dagli Stati autoritari.

Quale valore deve essere attribuito alla «pace giusta ed eguale» auspicata da Daladier ce lo dice perfino l'«Excelsior», organo ultra ufficioso, del quale il suo autorevole collaboratore, Maurizio Colrat, precisa: «Senza dubbio sarebbe mal tradotto il pensiero del signor Daladier — e bene della Francia — se si supponesse che si otterrà da noi tutto o parte di ciò che si reclama, a condizione di domandarlo in luogo di prenderlo». Sicchè, per la stessa confessione francese, l'onorevole Daladier avrebbe pronunciato una formula ingannatrice, chè la pace giusta ed uguale di cui egli ha parlato sarebbe una pace totalmente vuota.

La Francia identifica, insomma, i suoi debiti con la causa della pace e, riaffermando di non voler sodisfare i debiti stessi, lancia al creditore, a mezzo di Daladier, questa intimidazione: «Se si recherà offesa alla pace, si conoscerà il peso delle mie armi!».

F.-d.-P.

Beck non parteciperà alle riunioni ginevrine

Varsavia, venerdì sera.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* informa che il colonnello Beck non prenderà parte alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il giornale aggiunge che con questo sono smentite le voci di possibili colloqui a Ginevra fra i Ministri degli Esteri di Polonia, Francia e Gran Bretagna.

Circa la sosta a Varsavia del vice-commissario sovietico Potemkin, si apprende da buona fonte che unico scopo della visita del personaggio russo sarebbe stato quello di avere uno scambio di vedute coi dirigenti polacchi sull'avvenire delle relazioni russo-polacche.

Lord Plymouth si è dimesso da Sottosegretario agli Esteri nel Gabinetto inglese

Londra, venerdì sera.

Lord Plymouth si è dimesso, per ragioni di salute, dalla carica di Sottosegretario agli Affari Esteri. Dato che il Governo è già rappresentato alla Camera dei Lords da lord Halifax, può darsi che nessuno venga nominato a sostituire lord Plymouth.

La Festa nazionale romena

Un reparto di ufficiali in congedo sfila, salutando romanamente, dinanzi alla statua equestre a Re Carol I, ai piedi della quale assiste il Sovrano

La politica slovacca in un chiarimento del Ministro Durciansky

I rapporti di Bratislava con Budapest e con Varsavia - L'amicizia con Berlino

Bratislava, venerdì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, dottor Durciansky, in alcune dichiarazioni fatte al rappresentante dell'Agenzia *Stefani* ha affermato, tra l'altro, che lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con Budapest è condizione prima per una pacifica collaborazione. «Ora che queste relazioni sono iniziate, noi ci auguriamo — ha aggiunto il Ministro — che i malinfesi sorti possano scomparire e che una migliore reciproca conoscenza impedisca il rinnovarsi di incidenti, o di campagne di stampa. Noi siamo uno Stato nuovo, un piccolo Stato, che lavora a crearsi una vita a sè. Come potremo non sentire il bisogno di mantenere i migliori rapporti con tutti, e massimamente con i vicini? Con l'Ungheria, dunque, mi auguro che tali rapporti siano, nel più breve tempo, sensibilmente migliorati».

Quanto alla Polonia, il Ministro, dopo avere rilevato le affinità esistenti fra i due popoli, ha affermato non essere però un segreto per nessuno che «quando gli slovacchi si trovarono recentemente in momenti critici, i polacchi non solo non li aiutarono, ma cercarono anzi di approfittare della situazione. Questo il nostro popolo ha visto con così profondo rincrescimento e con così viva delusione che ha sensibilmente mutato l'opinione nei riguardi dei polacchi. Tuttavia i rapporti fra i due Paesi sono buoni, ma il fatto che nessuna frizione diretta esista non basta, certamente, a farci deviare da quella che è la linea della nostra politica estera. Non è quindi da stupirsi se le nostre intime relazioni con la Germania abbiano un comprensibile riflesso sulla nostra politica verso Varsavia. Ad ogni modo considero la situazione con ottimismo e spero fermamente che la politica di pace dell'Asse avrà ancora una volta ragione su ogni opposta corrente».

Un capostazione ferito nel territorio di Danzica da alcuni sconosciuti

Varsavia, venerdì sera.

Tale Grygiewicz, capo stazione di Marianovo, nel territorio della Città Libera di Danzica è stato aggredito da alcuni individui che lo hanno ferito gravemente.

Poichè i medici del luogo si sono rifiutati di portargli il suo soccorso, accusando mancanza di tempo, il ferito ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Tczew, in territorio polacco. Il suo stato è gravissimo.

Il Commissario generale a Danzica ha protestato energicamente presso il Senato, chiedendo che delle misure siano prese per permettere ai funzionari polacchi di svolgere le loro mansioni con piena sicurezza.

Il Senato ha espresso le proprie scuse al Commissario e gli ha promesso di prendere le misure necessarie.

MENZOGNE FRANCESI

La "Conferenza„ proposta dal Vaticano nelle interpretazioni dell'«Ordre»

Roma, venerdì sera.

Si è parlato all'estero di una iniziativa attribuita a Pio XII per una specie di Conferenza internazionale per la pace, da tenersi in Vaticano. Dagli stessi ambienti vaticani la notizia è stata dichiarata fantastica, e si è precisato che si tratta solo dei normali contatti diplomatici dei rappresentanti della Santa Sede all'estero.

Naturalmente la solita stampa francese non ha rinunziato anche in questa occasione a fornire un'altra prova della sua stupidità. Ecco infatti quanto in proposito scrive l'*Ordre* di ieri 11 maggio: «Che cosa vuole il Vaticano? Il Papa ha lanciato l'idea di una Conferenza in seguito all'implorazione di Mussolini che — intermediaria l'aristocrazia romana — fece dipingere tragicamente la situazione italiana, e come vicina al comunismo. Il Vaticano accettò, ma dopo le reazioni delle Potenze, fece macchina indietro e pubblicò la nota smentita».

Mussolini e il Piemonte

« Il germe del nuovo Impero risale all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente impero degli Absburgo. — MUSSOLINI ». *(Disegno di Nicoletti)*

Cordiale colloquio del Papa con i Principi di Jugoslavia

La visita a Pio XII e al Card. Maglione - Dimostrazioni popolari al passaggio del Reggente nelle strade di Roma

Roma, venerdì sera.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Consorte, Principessa Olga, sono stati stamane ricevuti in solenne udienza da Pio XII. Alle 11,30 sei automobili vaticane, che issavano i gagliardetti pontifici e jugoslavi e recanti alcuni Camerieri di Spada e Cappa, si sono recate al Quirinale per rilevare i Principi con il seguito.

Il corteo principesco

Lungo tutto il percorso erano le truppe italiane, in servizio d'onore, mentre molta folla applaudiva al passaggio degli augusti Ospiti d'Italia.

Il corteo automobilistico è entrato in Vaticano passando sotto l'Arco delle Campane, ricevendo lungo tutto il breve percorso gli onori dai reparti dei Corpi Armati pontifici. Al portone della Zecca due gendarmi trombettieri preannunciavano alla Corte l'arrivo dei Principi. Subito dopo la banda della Guardia Palatina intonava l'inno jugoslavo. Rapidamente le auto giungevano nel cortile di San Damaso e ponendosi in semicerchio andavano a fermarsi all'ingresso della scala nobile.

Quivi erano in attesa il Segretario del Cerimoniale, mons. Nardone, il Gran Maestro del Sacro Ospizio, Principe Ruspoli, alcuni Camerieri di Spada e Cappa, e poi, ancora Guardie Svizzere e palafrenieri, che avevano il compito di precedere, fiancheggiare e chiudere il brillante corteggio.

Il Principe Ruspoli apriva subito lo sportello dell'auto del Reggente e lo aiutava a discendere insieme alla di lui Consorte.

Il Principe Paolo salutava mons. Nardone che gli presentava gli altri personaggi, e, poi, passava in rivista la compagnia della Guardia Palatina.

Si è formato quindi il corteggio nel seguente ordine: un sergente della Guardia Svizzera, sei palafrenieri, il decano di Sala, quattro bussolanti, due Camerieri di Spada e Cappa; i Principi, che avevano a destra mons. Nardone e a sinistra il principe Ruspoli, che offriva il braccio alla Principessa.

Seguivano tutti gli altri, e, cioè, il Ministro degli Esteri jugoslavo S. E. Markovic, il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, S. E. Mirosevic-Sorgo con la consorte, il generale di Divisione Nicola Christich, primo aiutante di campo del Re, il vice ammiraglio Marian Polic, aiutante di campo e servizio del Principe reggente, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, signor Secerovic, il signor Gavrilovic addetto al Maresciallo della Corte reale e finalmente il personale della Legazione presso la Santa Sede.

Per la scala nobile, tutta illuminata, il corteo raggiungeva la magnifica Sala Clementina; in fondo alla quale era una pattuglia di Guardia Svizzera che presentava l'alabarda. In questa sala si sono fatti incontro ai Principi il Maestro di Camera, l'Elemosiniere segreto, il sacrista, il foriere maggiore, il cavallerizzo maggiore, il sopraintendente generale delle Poste Pontificie ed anche altri prelati ed ufficiali.

Dopo le presentazioni, il corteo proseguiva fino all'anticamera segreta dove sostava. Nell'attigua anticamera, detta di San Giovanni, entravano soltanto i Principi e il Maestro di Camera. In questa sala i Principi ricevevano l'omaggio del Governatore e del Consiglio Generale della Città Vaticana.

L'incontro con Pio XII

Il Pontefice, frattanto preavvisato, dalla sua biblioteca passava sul tronetto, rivestito del rocchetto e della mozzetta e si sedeva sulla poltrona dietro il baldacchino invitando i Principi, che nel frattempo erano entrati nella sala, a sedere nelle poltrone per loro preparate. Il Maestro di Camera porgeva al Principe la poltrona e egualmente faceva per la Principessa il cameriere segreto partecipante. I dignitari pontifici si sono poi ritirati.

Il colloquio del Papa con i Principi è durato venti minuti ed al suo termine mons. Arborio Mella ha aperto la porta ed ha introdotto nella sala del tronetto i personaggi del seguito, che il Principe ha presentato a Pio XII.

Anche per essi il Pontefice ha avuto paterne parole, intrattenendo tutti in affabili conversazioni per qualche minuto; poi il Papa ha preso congedo e si è ritirato nel suo studio.

Il Maestro di Camera allora ha presentato ai Principi tutti i dignitari pontifici.

Si è ordinato, dopo ciò, il corteggio nello stesso ordine di prima. Sul limitare della Sala Clementina il Maestro di Camera e gli altri dignitari, che insieme ad esso avevano ricevuto i Principi, prendevano congedo. Per la scala nobile i Principi raggiungevano lo appartamento del Cardinale Segretario di Stato al primo piano.

Nella sala della Congregazione il Cardinale Maglione in rocchetto, mantelletto e mozzetta, si è fatto incontro ai Principi e li ha invitati nel suo studio. Poi il Cardinale ha presentato ai Principi i tre Prelati preposti alle tre sezioni della Segreteria di Stato: Monsignori Tardini, Montini e Spada, che nel frattempo erano stati presentati da Mons. Nardone ai personaggi del seguito. Dopo venti minuti i Principi si sono congedati dal Card. Maglione e sono scesi nel cortile di San Damaso per risalire nell'auto.

La banda palatina ha intonato l'inno pontificio. Le macchine rapidamente hanno lasciato il Vaticano ed hanno raggiunto la sede della Legazione jugoslava presso la Santa Sede, dove poco dopo i Principi sono stati raggiunti dal Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità per la restituzione della visita.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nello Stadio dei Marmi del Foro Mussolini, in onore del Principe Paolo di Jugoslavia avrà luogo una manifestazione ginnico militare e corale, che verrà eseguita da reparti della G.I.L. Alle 21, nei sontuosi saloni di Palazzo Borghese, dove ha sede l'Ambasciata di Jugoslavia presso il Quirinale, S. A. R. il Principe Paolo offrirà un pranzo in onore dei Sovrani d'Italia. Al pranzo sono state invitate le Alte Cariche dello Stato e i membri del Corpo Diplomatico.

Altissima onorificenza concessa dal Papa al Principe Paolo

Roma, venerdì sera.

Il Papa ha insignito il Principe Paolo di Jugoslavia dello Sperone d'oro, l'altissima onorificenza pontificia che è riservata a Sovrani e Capi di Stato.

STAMPA SERA — RADIO

ITALIA

Venerdì 12 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione di Ubaldo Silvestri: «Poesia e politica della famiglia numerosa». 19,40: Lezione di inglese. 20: Segnale orario - Giornale radio. 20,30: Commento dei fatti del giorno. 20,50 (Napoli II): (Vedi secondo programma). 21: Saggi di storia della musica. [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

[illegible]

Sabato 13 Maggio

[illegible]

ESTERO

Venerdì 12 Maggio

[illegible]

RADIOCRONACHE

[illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.

[illegible]

STAMPA SERA — CRONACA

Le gloriose Bandiere del 80.o Fanteria e 4.o Alpini

Alle 8,16 di stamane sono giunte da Roma le bandiere del 39.o Fanteria e del 4.o reggimento Alpini. I gloriosi vessilli sono stati ricevuti con gli onori militari. Erano alla stazione di Porta Nuova il comandante della Divisione e numerosi ufficiali superiori. Le bandiere e la loro scorta hanno proseguito per Rivoli e Aosta.

S. E. Buffarini Guidi giunto stamane

Stamane alle 8,16 è giunto da Roma S. E. Buffarini, Sottosegretario al Ministero degli Interni, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto e dal Questore.

Principi in viaggio

Sono giunti da Roma, stamane alle 9,40 le LL. AA. RR. la Principessa Bona di Baviera e il Principe Conrad.

Ritorno di dopolavoristi

Hanno fatto ritorno nella nostra città, con viva soddisfazione dei tre giorni passati a Firenze, 150 dopolavoristi della Compagnia An. d'Assicurazione di Torino, che hanno compiuto, con il contributo finanziario dell'Azienda, la loro consueta gita annuale. I dopolavoristi, dopo aver in quella città reso omaggio al Sacrario dei Caduti e aver ammirato le bellezze artistiche di Firenze, hanno fatto una gita ad Assisi e a Siena e, a chiusura della manifestazione, hanno inviato un telegramma di omaggio al nostro Federale, Presidente provinciale del Dopolavoro.

L'orario dei negozi nei giorni 13 e 14

Il Prefetto di Torino, con recente decreto, tenuto presente l'eccezionale movimento che si verificherà in Torino e nella Provincia in occasione della visita del Duce ha deliberato quanto segue:

Gli esercizi per la vendita di generi alimentari e le panetterie della Città di Torino e dei Comuni della Provincia sono autorizzati ad osservare nelle giornate sotto indicate i seguenti orari: *13 maggio XVII*: protrazione dell'orario di chiusura pomeridiana sino alle ore 22; *14 maggio XVII*: apertura alle ore 6, orario interpomeridiano continuato, con protrazione della chiusura alle ore 22. Nella notte dal sabato 13 alla domenica 14 i panifici, forni ecc. sono autorizzati a lavorare in continuità. Venerdì 12 maggio e sabato 13 maggio XVII i negozi di vendita di divise fasciste sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura pomeridiana sino alle ore 22. Pel lavoro domenicale e fuori dell'orario feriale normale saranno corrisposte le maggiorazioni ed i riposi compensativi previsti dai contratti collettivi di lavoro. Il datore di lavoro dovrà in ogni caso consentire l'assenza dal lavoro dei dipendenti per dar loro modo di partecipare alle varie manifestazioni.

L'orario dei parrucchieri per domenica e lunedì

La Prefettura comunica: Vista la [illegible] richiesta inoltrata dall'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio e dalla Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, intesa a disciplinare l'orario delle aziende da parrucchiere della Città di Torino per i giorni 14 e 15 maggio c. a., in occasione della visita a Torino di S. E. il Capo del Governo, sentito il Podestà di Torino, vista la legge 22-2-1934 n. 370, e le disposizioni ministeriali vigenti in materia; decreta che le aziende da parrucchiere per uomo e misti, da barbiere e da pettinatrice della Città di Torino [illegible] nei giorni [illegible] il seguente orario: domenica 14 maggio, chiusura completa per tutte le aziende; lunedì 15 maggio, sarà osservato l'orario domenicale.

Deviazioni di percorso di linee tranviarie

Dalle ore 15 di sabato 13 corrente sino al pomeriggio di domenica 14, le linee sottoindicate verranno deviate dal percorso normale:

LINEA 4 - Da via Po deviata per via San Massimo, corso Vittorio Emanuele, ponte Umberto I, barriera Piacenza e viceversa.

LINEA 4 sbarr. - Limitata al centro della piazza Vittorio Veneto.

LINEA 8 - Abbandona la via Mario Gioda, Lungo Po e via Napione ed è deviata per via Principe Amedeo, piazza Vittorio Veneto, via Vanchiglia, corso Regina Margherita, via Fontanesi e viceversa.

LINEA 20 - Limitata alla piazza Vittorio Veneto (ang. via Bonafous).

LINEA 21 - Deviata da piazza Vittorio Veneto, via Vanchiglia, corso Regina Margherita, piazza Borromini e viceversa.

Servizio di vetture per il tratto «Madonna Pilone-Gran Madre di Dio».

LINEA 23 - Andata: da piazza Vittorio deviata per via Vanchiglia, corso Regina Margherita, corso Casale.

Ritorno: da Gran Madre di Dio deviata per corso Moncalieri, ponte Umberto I, corso Vittorio Em.

La rassegna del Dopolavoro allo Stadio Mussolini

I lavori di allestimento dello Stadio Mussolini per la grandiosa rassegna dopolavoristica di domenica sera

"Torino e l'Autarchia,,

Il modernissimo teatro del Palazzo della Moda

Un palcoscenico che serve per due sale - 1800 posti a sedere nella sala interna, 4500 in quella all'aperto

Domani sera, col "Rigoletto,, sarà inaugurata la sala interna

Torino ha un grandissimo moderno teatro e neppure se ne è accorta. Se ne accorgerà domani sera, sabato, assistendo all'inizio della stagione d'opera che la Società del Regio dà in questo teatro che è il Palazzo della Moda; progettato dall'arch. ing. [illegible], il progettista del palazzo stesso.

Egli l'ha ideato, pensato, studiato per spettacoli grandiosi che alla Moda fossero inerenti, e curandolo fino ai minimi particolari ha voluto fosse l'ultima espressione in fatto di teatro moderno. Lo spettatore che entra nella sala — dopo aver attraversato l'atrio nella sua vastità e signorilità, con le sue colonne di bronzo (sembrano di questo metallo mentre invece sono fasciate di quella stoffa a traliccio di metallo tanto in uso per gli abiti da sera), col bellissimo pannello scolpito dal Bevilacqua che occupa tutta la parete, e gli artistici lampadari che lo completano — ha subito l'impressione della sua vastità che solamente le proporzioni attenuano. Nel contempo lo sguardo corre al grande boccascena fiancheggiato da due pannelli in cristallo di Murano, che si fanno luminosi quando il velario è chiuso, e alle lampade costituite ognuna da cinque o sei cerchi concentrici, che [illegible] volta segnano la più aggraziata decorazione e a cui fanno riscontro sulle pareti, in alto, altrettanti rettangoli luminosi. Di questi vetri di Murano l'architetto ne ha profuso dovunque ed essi conferiscono alla decorazione un [illegible] di grande signorilità e festosità.

I toni leggeri con cui è integgiata la sala le conferiscono una grande luminosità che dà ancor maggior rilievo al rosa carico delle poltrone che si allineano prospetticamente riempiendo tutto il locale. Sono 1800 posti a sedere di cui la sala è capace.

Ma la caratteristica di questo teatro è il palcoscenico, profondo, alto 33 metri, acciocchè gli scenari possano «salire in prima», servito da attrezzature e da impianti di luce che costituiscono gli ultimi ritrovati in fatto di giuochi di luce per spettacoli, e da un «panorama» girevole con camera ad aria pneumatica che in pochi minuti distende la tela. (Il «panorama» è girevole poichè lo stesso palcoscenico serve per il salone che domani sera vedrà il più scelto pubblico torinese, e per il retrostante teatro all'aperto, in cui trovano posto ben 4500 persone. Il progettista avrebbe voluto che anche il palcoscenico fosse girevole — ciò che sarebbe stato molto indicato per presentazione di modelli, riviste, spettacoli grandiosi in armonia con la Moda, organizzati particolarmente per il gusto delle belle signore — e perciò il sottopalco è profondo 14 metri. Ma ciò che non è stato fatto in un primo tempo potrà realizzarsi in seguito.

Ma un teatro deve avere un razionale corredo di locali per gli artisti, per essere attrezzato per qualunque spettacolo, e l'ing. Sot. Sas oltre ai grandi magazzini per gli attrezzi, per gli scenari, lo ha dotato di ariosi locali per il corpo di ballo, per i coristi, per i comprimari, arredati tutti nel modo più razionale e nel contempo più elegante. Ha voluto comodi e belli camerini per i comprimari ed ancor più lussuosi per le «prime parti». Tutti questi locali sono chiari, luminosi, festosi, con impianti di acqua fredda e calda, specchi, tavoli per la truccatura, armadi e attaccapanni per il vestiario. Le pareti sono tutte rivestite di linoleum bianco in modo da poterle facilmente lavare.

Nei sotterranei è stata sistemata una vera centrale elettrica. Il grande salone è tutto occupato da apparecchi, con quadri di manovra che permettono agli elettricisti di regolare la luce sul palcoscenico, ovunque dosando fino al minimo o al massimo gli effetti, profondendo l'azzurro, il rosso, il giallo, o la luce bianca a seconda dei casi.

Come è lontano il tempo in cui sentivamo gridare: «abbassa la prima bilancia, alza quella del fondale» e vedevamo i macchinisti affannarsi per eseguire le manovre! Ora tutto si compie qui da persone che nulla vedono di quanto avviene sul palcoscenico ma che sono sicure girando una ruota od abbassando una leva di ottemperare agli ordini che il telefono ha loro portato.

Questo per il palcoscenico; ma il progettista non ha dimenticato la sala: un grande panneggio la divide dal «ridotto» che sta fra la sala e l'atrio, locale che serve per fare «i quattro passi» negli intervalli fra un atto e l'altro, e per comunicarsi le impressioni sullo spettacolo. In questo ridotto un'enorme specchiera ha la funzione di moltiplicare il numero di coloro che vanno e vengono in questo locale denominato «dei passi perduti».

Al disopra sta l'unico palco della sala; il palco reale che questa volta è una specie di ponte gettato in alto fra l'una e l'altra parete e dal quale la sala assume un aspetto ancor più pittoresco.

Poichè il «ridotto» non può essere indicato per le signore l'architetto ha aperto a destra della sala tre salotti, provviste di divani e di poltrone dove poter attendere in piacevoli conversari che lo spettacolo si riprenda. Inoltre per tutti vi è il Bar che non è uno stambugio ma un locale lungo quasi tutta la sala, festosamente illuminato a luce indiretta da un artistico lucernario che si staglia sul soffitto, un vero e grande caffè con innumeri tavolini, e servito da un banco in marmo bianco che spicca su di una parete decorativa costituita da tela cerata nera e bolli bianchi. Di stoffa rosa a fiorami è invece il pannello che si inquadra fra le cornici in marmo del banco; la stessa stoffa di cui sono ricoperte le poltrone.

In quale teatro si trovano altrettante comodità? Eppure quanti sono i torinesi che sanno di possedere un così bello, moderno, attraente teatro? Le folle che a Torino richiamerà la Rassegna «Torino e l'Autarchia», avranno, negli spettacoli lirici che la Società del Regio inizierà domani sera col *Rigoletto* una nuova attrattiva. Non mancheranno, come è logico, anche i torinesi ed allora «il Teatro della Moda» acquisterà quella notorietà che si merita.

Una delicata questione di diritto

Di chi è figlio?

Parlano i parenti della signora defunta

La cronaca si è interessata giorni or sono della disgraziata vicenda del legatore di libri Giovanni Perotti il quale, stando alle sue affermazioni, aveva appreso all'ospedale la morte della moglie Maria Ramatelli dalla quale viveva separato da 4 anni e contemporaneamente era venuto a conoscenza di essere a sua insaputa, padre per la seconda volta. Il caso interessantissimo per le singolari vicende, ha destato allora e desta tuttora enorme interesse nel popoloso rione in cui abitava la defunta moglie del Perotti, sollevando vivi commenti anche perchè la narrazione fatta dal Perotti, a detta dei parenti della disgraziata Maria Ramatelli, non corrisponde, per la massima parte, a verità. La madre di quest'ultima Emilia Innocenti ved. Ramatelli ed il cognato Francesco Masselli ci hanno recisamente contestata la narrazione fatta dal Perotti avanti la prima Sezione del nostro Tribunale. Effettivamente i coniugi Perotti fin dal gennaio 1935 si separarono per incompatibilità di carattere. La Maria Ramatelli dopo un soggiorno brevissimo a Moncalieri presso famiglia amica ritornò nella nostra città andando a convivere con la propria madre in corso Vigevano 52, conducendo con sè e tenendolo fino alla morte il proprio figlio Franco al mantenimento del quale sempre provvide col proprio lavoro.

— Mia figlia — ci ha detto la vecchia Ramatelli — non abbandonò il figliuolo ma lo allevò ed essa ha sempre lavorato si può dire da quando nacque fino a quando disgraziatamente morì. Durante l'esplicazione del suo lavoro ebbe a subire persino un infortunio perdendo ben quattro dita di una mano. Incassò allora 11.000 lire e queste servirono ai bisogni della famiglia e non per i propri divertimenti. Mia figlia è stata disgraziata nella sua unione col Perotti, ecco tutto. Questi ora intende disconoscere la paternità del bimbo nato nel settembre dello scorso anno? Non mi pronuncio: il Tribunale deciderà e se avrà ragione gliela daranno. Ma fino a tale decisione non è giusto gettare del fango sulla memoria della mia povera figliuola la quale ha scontato con la vita la sua sublime maternità.

Abbiamo riportato in sintesi le dichiarazioni della donna la quale amorosamente tiene ora sotto il proprio tetto i due fratellini, figli innocenti della figlia, e li educa e li cura e li alleva, noncurante di ogni sacrificio e maggiormente del mistero che, a detta del genero aleggia sulla nascita del secondo, quello la cui paternità è impugnata dal Giovanni Perotti. *Humanum est errare*... diceva Ulpiano. Ma occorre perdonare! soggiungeva il Redentore.

Scontro fra moto e tram in corso Re Umberto

Questa mattina veniva medicato al San Giovanni il fattorino Mario Sottero fu Antonio di 24 anni, al quale i sanitari riscontravano una contusione alla fronte giudicata guaribile in 6 giorni. Il fattorino mentre procedeva in motocarrozzetta si era scontrato in via San Quintino all'angolo con corso Re Umberto con una vettura tranviaria della linea n. 13 sbarrato.

Il IV Concerto del Dopolavoro Professionisti ed Artisti

Ieri a Palazzo Lascaris ha avuto luogo il quarto concerto organizzato dal Dopolavoro Professionisti e Artisti. Esecutori la pianista Silvia Peratti-Mosetti e la soprano Piera Lecchini; tutti assai applauditi.

Lotteria per i Patronati scolastici Borgo San Paolo

I numeri estratti

11986	11766	08844	13360	15116
03744	08779	13801	13339	11744
19380	08404	15112	03387	08829
18948	12367	04886	08240	08486
01993	01999	08239	09177	08830
10719	08933	14712	03883	14086
15891	10848	00360	03371	15323
19124	14021	08233	01952	00181
03194	03889	01847	17878	01179
10116	00857	04878	11879	11160
08070	08864	01009	[illegible]	14813
16209	01011	05119	06809	11864
11690	16982	13634	11337	17278
07728	12118	13631	06881	01873
08875	03844	04800	14067	13144
13362	18428	03269	14823	19120
14309	19177	03830	08802	04491
14300	06313	13388	13336	01686
16586	11837	00178	19031	03045
10549	10117	03711	06811	01573

NB. - I premi non ritirati entro il 9 giugno XVII sono prescritti.

Le onoranze funebri al gen. Scarampi del Cairo

Stamane, nella chiesa di San Filippo, attorno al feretro in cui era racchiusa la salma del valoroso generale di Divisione marchese Galeazzo Enrico Scarampi del Cairo, morto improvvisamente a Roma, erano con i congiunti numerose famiglie della aristocrazia torinese alle quali la nobile casata dell'estinto è legata da parentela o da amicizia. Erano inoltre con una larga rappresentanza dell'Esercito, personalità politiche e civili. La cerimonia religiosa austera e commovente si è conclusa con la assoluzione della salma; ha fatto seguito il rito fascista, quindi il feretro deposto in un furgone, seguito dai congiunti, si è avviato al Cimitero.

Il gen. Scarampi, magnifica figura di combattente e di gentiluomo ha lasciato unanime rimpianto.

Il nuovo console di Bolivia

S. E. il Ministro Plenipotenziario di Bolivia presso S. M. il Re Imperatore, ha nominato nuovo Console della Repubblica Boliviana per la città di Torino e provincie della giurisdizione, il camerata Amerigo Sagna. Il Consolato ha sede in via Montecuccoli 8.

Reggimento Genio «Maria Fiore». — I genieri non iscritti al P.N.F. del Battaglione Torino sono convocati domenica alle ore 7,45 in sede (via Lagrange 7).

Seguendo la Cronaca

LE MIGLIORI BANDIERE

ma anche ai prezzi più convenienti in tutte le misure, sono in vendita alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino. Inoltre ad Asti da Borgoglio, c. Alfieri [illegible] Vercelli da F.lli Turina, p. Cavour Novara dit. Mortara c. Umberto 27.

Cerchiamo d'urgenza depositari ogni città. Telefonare: Casa del Bianco, Torino, telefono [illegible].

Alla Casa del Bianco troverete:

Fazzoletti	0,85	*Tovaglioli*	0,95
Asciugamani	1,50	*Madapolam*	1,95
Tendine	1,35	*Strofinacci*	0,55
Grembiali	3,95	*Tovaglia*	3,95

Lenzuola una piazza, a giorno 9,95

Lenzuola letti gemelli » » 24,95

Camicie da notte per uomo 9,95

Servizi da tavola per sei 18,95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.

Sempre palloncini ai bambini!

Un ristorante che avrà larga clientela

è quello che è stato inaugurato dalle Autorità mercoledì sera, al Valentino.

IL RISTORANTE PALAZZO MODA

è nato sotto i migliori auspici perchè è gestito dai proprietari della «Taverna Dantesca» già così favorevolmente nota ed apprezzata a Torino e fuori Torino e la clientela sia nelle ore diurne che serali sarà allietata da scelta orchestra.

Oltre il ristorante funzionerà un ottimo servizio di caffè, birreria, gelateria, ecc., ecc.

Dopo le ore 22, danze.

da BIANCHI

OMBRELLONI PER GIARDINO

e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità. Ingresso libero dalle vie *XX Settembre e Viotti*.

FASCISTI!

In occasione del grande avvenimento, Serra, v. Mad. Cristina ang. S. Pellico, vende: sahariana L. 49; cavallerizza 22; fascia elast. 7; cinturone 6; nuovo berretto 28.

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza 5 - Tel. 61-176

Tutti i venerdì «giornata del pesce» con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. Tipico locale con ristorante notturno.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Palmer-Stival) ore 21,20: «Vent'anni» di Sergio Pugliese. (Prezzi popolari).

CARIGNANO (C.a E. Zacconi) ore 21,20: Due dialoghi di Platone: «Critone» e «Fedone».

ROSSINI: ore 21,15: Gabbriellì [illegible].

MAFFEI: ore 17 e ore 22: [illegible] spettacolo d'Arte varia.

PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.

IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.

GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.

DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

GALLERIA MARTINA, p. Castello 18: Mostra Pittore V. Manzone 15-19,30.

Oggi al CHIARELLA

nuove canzoni sceneggiate, interpretate da

MARIO LATILLA

Sullo schermo: *«Sangue d'artista»*

Rossi Danze Pagoda

Sabato sera ore 21 riapertura.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Destino di sangue», Nova Pilbeam, Cedric Hardwicke. Prima.

AMBROSIO: «La febbre nera» con Ralph Bellamy e Barbara Read. La

CORSO: Casa paterna, Lebander. F. pr. «Credere-Obbedire-Combattere» (Luce)

AUGUSTUS: «Follie di Hollywood».

CHIARELLA: Sangue d'artista (M. Eggerth) e Comp. Varietà Mario Latilla.

V. EMANUELE: «Deserto rosso».

BALBO: «Ragazze sole» con Danielle Darrieux e «La preparazione dei moschettieri di Pozzo a Roveta».

STATUTO: «Uomini coraggiosi» (Richard Arlen) Preparaz. moschettieri di Pozzo a Roveta e cartone a colori.

ALPI: «L'insuperabile». Warren, Patrick

NAZIONALE: «Sorprese del divorzio».

MAFFEI: «Trappola d'oro» e Varietà

MASSIMO: «Vogliamo la celebrità!» di René Clair con Maurice Chevalier.

ELISEO: «Isabella dorata». Dop. 1,05.

COLOSSEO: «Un yankee alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.

ITALA: «Uno scozzese Corte Gran Kan»

TORINESE: «Ultimatum» con Stroheim

FORTINO: «Biancaneve e i 7 nani».

RADIUM: «Quando la vita è romanzo».

IMPERIALE: Amore sublime. Stanwyck

V. VENETO: «Ali nella bufera».

SOCIALE: «La vedova». E. Gramatica

FALCHERO: «Biancaneve e i 7 nani».

OLIMPIA: Adriana Lecouvreur e vari.

PRINCIPE: «Baciami così». M. Auer.

SAVOIA: Ritorno all'alba. Darrieux.

REX: «Il segreto del Tibet» (ultimo film di Warner Olandi). Successo.

Oggi al VITTORIA

DESTINO DI SANGUE

Jane Grey, la diciassettenne regina d'Inghilterra, nipote di Enrico VIII, è protagonista d'una vasta, romanzesca, appassionante evocazione storica ricca d'intrigo e di lotta, palpitante d'amore. Interpreti: *N. Pilbeam - C. Hardwicke*

Oggi all'AMBROSIO

LA FEBBRE NERA

Un dramma esotico sviluppato con vigorosa potenza di trama e di interpretazione sullo sfondo del Borneo selvaggio e misterioso.

Protagonisti: *Ralph Bellamy - Barbara Read. Ediz. Universal-Icl*

Crescendo di successo al BALBO per RAGAZZE SOLE

con Danielle DARRIEUX

protagonista affascinante, alla quale fanno corona oltre un centinaio di interessantissimi tipi femminili accuratamente scelti e suggestivamente presentati.

Fuori programma nei locali

BALBO — STATUTO — MASSIMO

POZZO e i suoi moschettieri

la preparazione e l'allenamento della squadra azzurra a Roveta per l'importante incontro di calcio *Italia - Inghilterra*

Augustus: «Follie di Hollywood»

i Ritz Brothers, Menjou, Zorina

NAZIONALE: Armando Falconi

in «Le sorprese del divorzio»

NAZIONALE: Sergio Tofano

in «Le sorprese del divorzio»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Coi conforti della Fede è spirato serenamente il

Cav. Mario Moro

Lo annunciano: la moglie **Natalina Azzone**; i figli **Mignona** col marito **Evandro Gavezzale**, Dott. **Federico** colla moglie **Savina Pagliari**; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Alessandria, 10 maggio 1939-XVII

Via Dante 22. (110

Impr. Pompe Fun. F.lli Arallo, t. 13-00

MEMENTO

Sabato 13 maggio corrente, alle ore 10, nella Real Chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo), verrà celebrata la Messa di trigesima a suffragio dell'anima del compianto **GIUSEPPE GIORGIO TRIBAUDINO**. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Sabato 13 maggio ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta verrà celebrata Messa di suffragio nel trigesimo della morte del compianto **CAV. ALBINO CARRARO**. La moglie e familiari ringraziano quanti interverranno. 15257

Il giorno 13 maggio nella Chiesa di Santa Teresa alle ore 8,30, 9,30, 10,30 Messe anniversarie a suffragio dell'anima buona e cara di **ANGELO SARECCI**. La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno a lei nella preghiera. 15260

Appendice di STAMPA SERA (51

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Quando il giovane dovette ritornare a Parigi, disse a padre Grandel:

— Padre mio vi sono grato di avermi fatto [illegible] alla vita una seconda volta!... Alla vita ed alla speranza...!

— Dio sia lodato! — disse il vecchio con emozione. — Fate buon uso dell'una e non perdete più l'altra.

— Che cosa dovrò dire a Nora quando la rivedrò?

— Quello che vi consiglieranno di fare il vostro cuore e la vostra ragione — rispose il religioso.

La sera stessa Giovanni prendeva il treno e l'indomani mattina scendeva alla stazione di Lione. Dopo appena mezz'ora che era rientrato a casa, andava a suonare alla porta di Van Ottawa.

Ma nessuno gli rispose.

Mentre ritornava, si sentì chiamare dalla portinaia la quale gli rimise un mazzo di chiavi; dicendogli:

— Da parte del signor Van Ottawa. Vi sono anche due lettere per voi sul tavolo della sala da pranzo... Essi sono partiti tre giorni fa...

Il giovane ritornò indietro di corsa, ed entrò nella casa dello scienziato.

Sul tavolo, bene in vista erano due buste bianche.

Le prese e le aperse.

La prima era di Nora e non conteneva che poche righe:

«*Mio Giovanni, stiamo per partire. Domani saremo ad Amsterdam, e dopodomani all'Aja. Vi scriverò appena lo potrò. Coraggio, mio Giovanni. Abbiate fiducia in me, ed amatemi con tutto il cuore, come io vi amo.*

Nora».

La seconda lettera, di Van Ottawa, era ancora più breve e meno rassicurante. Diceva:

«*Mio caro amico,*

Ecco tutte le chiavi. Fate buona guardia, perchè ho ragione di temere «tutto». Con molta amicizia.

Aurelio Van Ottawa».

Il giovane stette pensoso ed immobile per lungo tempo, davanti a queste lettere, assorto nella più profonda meditazione.

Che cosa doveva fare?

Abbandonare il suo impiego, raggiungere Aurelio e Nora in Olanda, ed abbandonarsi con essi alla grande avventura? Per amore di colei che era l'eletta del suo cuore, avrebbe dovuto rinunciare alla sua indipendenza, ed accettare una situazione quasi umiliante all'ombra troppo dorata dei nuovi miliardari?

E quanto tempo durerebbe questa avventura? E come terminerebbe? In un trionfo o in un naufragio?

Doveva per contro restare quello che era a rischio di rinunciare dolorosamente a Nora, disprezzare la schiavitù dell'oro, attendere la propria ora, e prepararsi a ricevere un giorno, come naufraghi della tempesta, l'uomo di genio e la sua infelice figlia?

Guardava la lettera di Nora.

D'un tratto gli parve che qualcuna delle parole si staccasse dal foglio e che, brillando di una luce meravigliosa si facesse incontro a lui. *Amatemi come io vi amo*, aveva scritto la giovane.

Ella l'amava come era: oscuro, sconosciuto, povero... Forse Dio avrebbe permesso anche a lui di amarla così povera, sconosciuta, oscura...

Ah, come si sarebbero burlati di lui, se avessero saputo che egli la respingeva soltanto perchè era la figlia di colui che il mondo avrebbe fra poco chiamato il re dell'oro! Ma guai, guai, se qualcuno fosse venuto a sapere il travaglio della sua anima! Questo qualcuno avrebbe corso il rischio di conoscere i suoi rudi pugni d'atleta.

Sospirò...

Era duro proseguire tutto solo il cammino della vita... Ma d'ora in poi non avrebbe avuto fiducia che in Dio, e così avrebbe atteso la sua ora...

Guardò un disegno di Nora fatto da Heliska. Come gli sorrideva il caro volto! Allora si mise le mani sugli occhi per non vedere, ed un lungo singhiozzo lo scosse. Nonostante il suo fermo carattere e gli sforzi di volontà, egli soffriva di [illegible] d'amore e si sentiva il cuore spezzato.

Ma poi, ebbe vergogna di se stesso e si raddrizzò.

Avrebbe continuato da solo la sua strada, in mezzo agli uomini, incontro al destino. Avrebbe viaggiato nel dolore ma non nel rimorso. Contro il riso sciocco di coloro che non capivano, contro il sorriso ironico dei disonesti e dei tristi, avrebbe opposto la sua credenza pura.

CAPITOLO III

Colpi del destino

Dopo la partenza di Giovanni Desbois-Dussol, Heliska era rimasta inattiva per più giorni nel suo studio.

Quale destino fatale, quale volere demoniaco la faceva in questo momento il perno vivente degli avvenimenti che si sarebbero scatenati più tardi attorno alla scoperta di Van Ottawa?

Era bastato un guardiano chiacchierone e maldestro, era bastata la destrezza di una spia, perchè tutte le precauzioni prese dall'alchimista e da Giovanni si trovassero annientate.

Era stato il caso a farle sapere che l'ingegnere era al corrente della meravigliosa scoperta.

E adesso, sul piano della scoperta ella si trovava raggiunta dall'inviato di Bernardo di Serviere, da questo Enrico Morfeldorf, che certamente aveva ricevuto dal suo capo ordini ben precisi.

(Continua)

Una scienza nuova: la Radioestesia

Le malattie e la vecchiaia sarebbero debellate?

Il mistero dell'applicazione delle onde ultracorte al metabolismo cellulare - Gli interessanti esperimenti di uno studioso genovese e i risultati finora raggiunti

Genova, venerdì sera.

Un campo pratico immenso che serve di base a nuove ed originali ricerche scientifiche è la Radioestesia, finora da pochissimi conosciuta. La Radioestesia ed il principio della captazione delle onde atmosferiche corte ed ultracorte a beneficio degli organismi viventi, dovrebbe diventare popolare.

La Radioestesia si può dire una derivazione e stabilizzazione scientifica precisa di quel che un tempo si chiamava rabdomanzia: questa consisteva empiricamente nel constatare certi fenomeni di cui non si sapeva dare alcuna spiegazione nè connettere alcuna legge. Dopo numerose esperienze, condotte con metodo e rigore su fenomeni empirici, si poterono constatare risultati conclusivi e la Radioestesia prese forma e consistenza. La parola radioestesia significa «sensibilità ai raggi»: la sua pratica è diretta al modo con cui usufruire di tale sensibilità ai raggi invisibili che sono quelli della radio.

I fenomeni radioestetici

I fenomeni inerenti alla Radioestesia sono molto importanti dal punto di vista scientifico perchè sono ricollegati a leggi biologiche, ma non ricollegate a sostanze di natura inorganica bensì ad esseri viventi, siano vegetali che animali. Per quanto queste leggi che regolano i fenomeni radioestetici non siano ancora ben definite, hanno tuttavia già una solida base. Si può ritenere che tutti i cristalli o le sostanze cristallizzabili e chimicamente definite che si trovano nel sottosuolo, come pure gli organismi che vivono alla superficie della terra, emanano delle onde radioattive, le quali possono essere captate dall'uomo con mezzi molto semplici, colla bacchetta e col pendolo. E si può affermare nettamente che l'uomo ha la possibilità di captare delle onde radioattive emanate dai minerali o dai corpi viventi, onde di differente lunghezza e cioè caratteristiche per ciascuno dei detti corpi.

Ci ha intrattenuti ampiamente sui fenomeni radioestetici il dottor Maurizio Masera che ha studiato a fondo il problema compiendo esperimenti pratici numerosi per trarne utili deduzioni. Ricordando quanto avevano compiuto per la spiegazione di fenomeni oscuri, latenti, stupefacenti, il William James, il Richet e il Morselli, si può ormai con certezza affermare che i fenomeni telepatici debbono essere attribuiti ad emanazione di onde cerebrali individuali che, in risonanza di quelle emanate da altra fonte in correlazione, rendono possibile il fenomeno a distanza. E' oggi perciò indiscutibile questo assioma: che l'uomo ha la capacità di emanare e ricevere a distanza l'energia psichica. I recenti studi del prof. Cazzamalli di Cremona, relativi alle onde cerebrali, hanno contribuito fortemente a consolidare la dottrina, esposta in ipotesi da alcuni predecessori e dare oggi alla Radioestesia la sicurezza scientifica.

La quale concorre perciò a spiegare i fenomeni che si vedono anche nei teatri, quali esperimenti sorprendenti, eseguiti dai Pickmann, dai Fasola, dai Gabrielli, sotto i nomi di «divinazione» o «lettura del pensiero» ed altri.

Gli esperimenti sugli animali si sono iniziati con quelli sui piccioni viaggiatori, sulle api, sui pipistrelli, per spiegare quello che si chiama «senso della direzione» e «percezione tattile a distanza» dato ch'essi compiono atti vari con regolarità e sicurezza, senza avere organi che ne dimostrino la possibilità pratica. Tutti gli uomini, sia pure in diverso grado, posseggono questa capacità di captazione delle onde radio emesse dai corpi esprimenti forze attive come i cristalli o da organismi viventi animali: l'esercizio di tale capacità ripetuto e prolungato potrà mettere in evidenza tale capacità individuale e renderla più delicata in coloro che la mostrarono dapprima indecisa e debole. Almeno l'80 per cento, ci dice il dott. Masera, delle persone, d'ambo i sessi, sono sensibili alle onde o raggi emanati: è soltanto questione di graduatoria.

Gli stessi rapporti che passano fra le forze radioattive dei cristalli e l'uomo, passano anche tra le forze radioestetiche dei vegetali e l'uomo.

Che cos'è l'istinto

Provate un po' per qualche tempo a realizzare questo atto: fissate, ad esempio in teatro, una persona che vi volta le spalle e, concentrando tutta la vostra forza di volontà, pensate «signore, voltatevi a guardarmi» e vedrete che, dopo qualche tempo di esperienza nell'eseguire tale comando, riuscirete a farvi ubbidire. E ciò con una persona che non vi pensa affatto ed è estranea a voi del tutto.

Lo scienziato polacco Lakhowsky ha compiuto degli studi lunghissimi sui voli degli uccelli a grandi distanze ed è venuto alla conclusione che ciò che noi chiamiamo istinto o senso speciale degli uccelli non è altro che il risultato della emissione e della ricezione da parte degli esseri viventi, di radiazioni analoghe. Ecco una esperienza da lui eseguita: agitando un'ala di anitra davanti ad un elettrometro di Szilard, stando isolati dalla terra per mezzo di due dischi di ebanite, ha potuto misurare 600 Volta di elettricità statica. L'uccello — anitra, condine, piccione, selvaggina ecc. — prima di librarsi per la partenza, effettua nell'aria numerosi giri: e ciò per procurarsi la tensione elettrica indispensabile per essere in grado di scoprire gli insetti e gli animali che egli cercano. Sommando al proprio il potenziale elettrico che dà l'altitudine, l'uccello forma col suolo un vero condensatore ad aria variabile e diviene un apparecchio completo di telegrafia senza fili. L'autoelettrificazione dell'uccello che gli permette di ricevere le onde emesse dagli esseri viventi di cui si nutre, è di natura tale da spiegare i fenomeni fin qui misteriosi; la migrazione, la cattura della preda anche se non la vedono, il ritorno al luogo abbandonato.

Esperimenti con le piante

Le esperienze compiute con le piante, sottoponendo ciclo all'azione delle onde corte elettromagnetiche artificiali alcune piante e alcuni semi alla germinazione coll'azione delle onde, hanno dato risultati straordinari. La germinazione sottoposta all'azione delle onde si accelerò dal 40 al 850 per cento in confronto delle piante o dei semi eguali, non sottoposti all'azione delle onde. Eguale esperimento compiuto coi bachi da seta, fu eloquente: presi 100 bachi appena nati, ne furono posti una metà in una scatola, l'altra metà in un'altra. Sottoposti i primi 50 ad irradiazioni quotidiane di onde elettromagnetiche, risultò che questi, al decimo giorno di cura pesavano 1326 milligrammi ciascuno; quelli non irradiati pesavano 700 milligrammi soltanto; e le farfalle create dai primi nascevano con quattro giorni di anticipo. In breve, si è potuto constatare come l'elettricità abbia reale sicura influenza sulla vita: che il metabolismo cellulare viene ad essere intensificato sotto l'azione delle onde corte elettromagnetiche. Se ne può dedurre una legge che «la vita è nata dalla radiazione, è mantenuta dalla radiazione ed è soppressa da qualsiasi accidente che provochi uno squilibrio oscillatorio, specialmente per mezzo delle radiazioni di alcuni microbi che annullano quelle delle cellule più deboli».

— Quali possono essere le conseguenze sbalorditive di una legge così concepita è facile immaginare — ci dice il dott. Masera — poichè tutte le teorie della resistenza organica, delle infezioni microbiche, della natura dei veleni ecc., dovrebbero essere profondamente modificate, non solo, ma anche la terapia dovrebbe essere concepita in altro modo. Tutto ciò esige naturalmente molta cautela e prudenza.

Conseguenza importantissima

Ma una conseguenza importantissima è anche questa che, applicando le nuove scoperte, sulle influenze constatate delle onde elettromagnetiche ultracorte sulla cellula e sul metabolismo di essa, si possono recare alla vita umana vantaggi grandissimi, un debellamento in gran parte della vecchiaia, una rigenerazione. Uno studioso, che vuol finora restare incognito, con prove e studi severi, ha potuto stabilire questa legge: «ogni organismo animale e vegetale che sia emette delle onde che sono caratteristiche per ciascun organismo ed ha capacità di captare le onde atmosferiche della stessa misura». Esperienze fatte con uno strumento chiamato prospettore e con una cesta captante hanno potuto dimostrare che applicando queste misteriose forze delle onde, si sono potuti ottenere dei risultati nella cura di alcuni malati, veramente meravigliosi, straordinari, con guarigioni dichiarate impossibili, insperabili. Si sono viste forze maligne ritenute imbattibili, si è scoperto insomma un vero segreto di salute, di longevità, di salvezza. Finora è tenuta segreta la costruzione dei due strumenti per applicare alla terapia l'efficacia della legge sulle onde sopra riferita. L'inventore procede ancora nell'applicazione e non la svelerà finchè non sia sicuro, per la molteplicità dei casi risolti, del più confortante successo.

Una vita per la verità

Nel primo libro dei Re (IX, 16) si può leggere: «Faraone, re d'Egitto, era salito e aveva preso Ghazer, e l'aveva arsa col fuoco, e aveva uccisi i Cananei che abitavano nella città; poi l'aveva data per regalo alla sua figliola, moglie di Salomone». Nel 1928, alcuni scavi portarono alla scoperta di una tomba di donna con accanto lodi autografe di re Salomone per lei e per il potente re egiziano, suo padre; a rafforzare la verisimiglianza dell'avvenuto matrimonio, nella tomba di una favorita salomonica fu rinvenuto un altro autografo dove si diceva più che peste del Faraone e della figlia.

In una storia di Salomone (G. R. Tabouis, Payot - Parigi) così è descritta minuziosamente la partenza della fidanzata egiziana: «Nella piccola camera rosa, la principessa piange dolcemente sulla spalla della sua vecchia nutrice. Ella guarda la città della sua infanzia; si ricorda delle ore felici vissute lì, la primavera così dolce, i mattini limpidi, e i tramonti dorati. Respirerà laggiù questo profumo di rose e di gelsomini che parte dal suo piccolo giardino chiuso e si mescola all'acre odore del cipressi?

«Bisogna partire... Il corteo si avvia lentamente sotto un sole triste, appena lavato dalle brume mattutine; addii, auguri di buon viaggio l'accompagnano...

«Il corteo raggiunge la campagna, spazzata da un gran vento che fa rabbrividire la piccola principessa, la quale non scorge fino ai confini dell'orizzonte circolare che una monotonia verde e grigia...».

La recente scoperta di un sarcofago faraonico ha riportato all'attualità della cronaca la vecchia avventura. E' stata davvero scoperta la mummia di quel padre che fece strazio della concezione razzistica, fortemente sentita nelle varie contrade dell'antico Egitto?

Occasionalmente, ho potuto chiederlo al prof. Farina, egittologo insigne e direttore del Museo egiziano di Torino. Egli mi ha risposto categoricamente che quel matrimonio fu inventato di sana pianta dagli Ebrei per dare importanza al più importante dei loro Re. Il professore si affrettò ad aggiungere che, d'altronde, il fatto era risaputo tra gli studiosi; i quali — aggiungiamo noi — se in una vita intera di sacrificio non avessero scoperta nessun'altra verità, sarebbero con questa sola ripagati ad usura.

Antonucci

L'audacissimo colpo di un ladro sconosciuto in una Banca di San Paolo

Sottrae al cassiere dinanzi a vari clienti centomila lire e scompare tranquillamente

S. Paulo del Brasile, ven. matt.

Un furto di audacia eccezionale è stato compiuto nel locale di una banca cittadina.

Il ladro, che ha operato con estrema abilità, avvicinatosi allo sportello del cassiere della banca, che stava effettuando dei pagamenti, si è impadronito con la massima calma di un fascio di banconote per un valore di 100 mila lire mentre il cassiere girava la testa.

Erano presenti allo stesso sportello altri clienti della banca, i quali hanno scambiato il ladro con un cliente che stesse ritirando danaro che gli fosse dovuto.

Dato l'allarme, per quanti sforzi si siano fatti non è stato possibile acciuffare il delinquente, che non figura nella collezione delle fotografie dei ladri posseduta dalla Polizia. Il cassiere, un vecchio funzionario della banca, di nazionalità portoghese, responsabile diretto dell'ammanco, ha messo a disposizione della banca tutte le sue economie, frutto di 25 anni di lavoro, per rifondere il danno apportato all'istituto.

Il prete Ambasciatore

Mancato gradimento da parte del Vaticano?

Santiago del Cile, venerdì matt.

(S.I.A.). In seguito ad osservazioni mosse dal Vaticano sulla designazione del sacerdote Guglielmo Viviani ad Ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che per il momento tale ambasciata rimarrà vacante.

Noti aviatori sovietici periti per un incidente

Riga, venerdì sera.

Si apprende da Mosca che la nota aviatrice sovietica Paulina Ossipenko, maggiore dell'aeronautica, e il capitano Seroff, ambedue «eroi dell'Unione sovietica», sono periti durante il collaudo di un nuovo apparecchio. I due aviatori saranno inumati solennemente nel cimitero dei bolscevichi, presso le mura del Kremlino.

Tre fratelli asfissiati in una distilleria di alcool

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) - Un'impressionante tragedia è avvenuta nella distilleria di alcool Posleman in San Juan, capitale della Provincia omonima. I fratelli Giuseppe, Luigi e Antonio Posleman, note personalità del commercio argentino, uno dopo l'altro, e l'uno per salvare l'altro, sono caduti, presi da asfissia, in una grande vasca d'alcool, dalla quale furono estratti cadaveri insieme al pompiere Modesto Lopez che si era lanciato al salvataggio dei tre fratelli Posleman.

All'ospedale Rawson di San Juan sono stati trasportati in fin di vita, pure per sintomi di asfissia, il fratello minore dei Posleman e un agente di Polizia che si erano adoperati per trarre a salvamento le quattro vittime.

Gli artisti italiani al Festival di Salisburgo

Salisburgo, venerdì sera.

E' ormai completo l'elenco dei cantanti che interpreteranno le quattro opere in lingua italiana scelte per il prossimo Festival di Salisburgo. Il *Barbiere di Siviglia* avrà a protagonista Mariano Stabile, Ezio Pinza canterà la parte di Don Basilio, Margherita Perras quella di Rosina e Salvatore Baccaloni quella del dottor Bartolo. Direttore d'orchestra, Tullio Serafin; regia Salvini, scene di Calvo. Sono in corso le trattative per la parte di Almaviva.

Le altre tre opere (*Falstaff*, *Don Giovanni* e *Nozze di Figaro*) verranno date con i medesimi artisti che le interpretarono già l'anno scorso. E cioè per il *Falstaff*: Stabile, Biasini, Nessi, Lazzari, Tedesco, Del Signore, Oltrabella, Vasari, Cravcenco. Direttore, Serafin; regia, Salvini. *Don Giovanni*: Pinza, Lazzari, Antonio Dermota (Vienna), Elisabeth Rethberg (Berlino), Hilde Konetzni (Vienna), Ludwig Weber (Monaco), Etti (Vienna). Dirett., Clemens Krauss; regia, Wolf Völcker. *Nozze di Figaro*: Stabile, Pinza, signore: Reining (Vienna), Rothl (Vienna), Rohs (Dresda), Cravcenco, Nessi, Del Signore, Komarek (Vienna). Direttore, Knappertsbusch; regia, Salvini.

Chiede un bacio e ottiene un morso

Verbania, venerdì sera.

Una spiacevole avventura è toccata al trentaduenne Andrea Cappi, residente nella nostra città, il quale mentre passeggiava sul lungo lago, ad un certo punto, affascinato dalle belle forme di una avvenente signorina, ebbe l'ardire di chiederle un bacio.

La gentil donzella fingeva di acconsentire ma, mentre il ganimede avvicinava il viso, essa mostrò i dentini ed invece di un bacio, morsicò il naso del malcapitato giovanotto. Svergognato e scornato, il Cappi, per evitare un piccolo scandalo, pensò bene di allontanarsi senza protestare.

Il progetto del nuovo Teatro dell'Opera di Linz

Il Führer esamina il progetto del nuovo Teatro dell'Opera che sarà costruito a Linz, in Austria

Strascichi di un oscuro dramma

Le ricerche di un medico faentino sulla misteriosa morte di Vincenzo Bellini

Negli archivi delle chiese di Faenza - Indagini in corso - Gli studi di un noto patologo

Faenza, venerdì sera.

Vi è stato, in questi ultimi tempi, un febbrile succedersi di ricerche per arrivare a far luce sulla misteriosa morte di Vincenzo Bellini.

La cosa è tutt'altro che facile, perchè la scomparsa del grande compositore italiano risale ad una distanza di oltre un secolo (essendo il Bellini morto a Parigi nel 1835, nelle circostanze più strane e che destarono i più giustificati sospetti).

Tali sospetti non poterono essere mai cancellati, come nessuno potè mai riuscire a spiegarci certe coincidenze, certi dati, l'apparizione di talune figure sulle quali grava un'ombra che sarebbe incomprensibile non tentare di tutto per fugare.

Su di un medico faentino sono state rivolte particolari indagini. E mentre scrittori di grido ne hanno tratteggiato aspetti già noti, l'approfondirsi su quello che finora è stato sorvolato, è cosa utilissima ai fini di una qualche positiva risoluzione.

Riassumiamo brevemente quello che fu il racconto della morte di Bellini.

Il giovane maestro morì a soli 34 anni al vertice della sua gloria artistica in una villa dei signori Levys, marito e moglie, mentre la cronaca afferma che i due non erano sposati, perchè la signora, nei salotti parigini, era conosciuta per «signorina Olivier».

Quindi — nota giustamente Giuseppe Castellari — «questo è primo particolare non precisamente regolare nell'ambiente del cosidetto capitale Bellini infermo».

Il medico curante era un italiano e, da alcuni, ritenuto nativo di Faenza.

Si chiamava Luigi Montallegri (nome non molto frequente da noi) ma dato che si è più volte fatto cenno alla sua origine faentina, proprio in questi giorni un notissimo patologo — Francesco Giugni — ha compiuto un vasto e complesso studio per accertare quel tanto di verità che si riferisce al romagnolo.

Un cerchio di silenzio

Il celebre maestro, caduto ammalato, apparve avvolto in un cerchio di silenzio. «Ogni porta della dolente dimora era preclusa agli innumerevoli visitatori che trepidavano per la sorte del maestro. Non solo, ma il ministro di Napoli a Parigi, barone D'Aquino, che già si era presentato una prima volta inutilmente per avere informazioni sul decorso del malanno, ritornò di lì a pochi giorni deciso ad averne in qualsiasi modo».

Purtroppo egli non doveva che trovare la porta socchiusa, ed, entrato, giungere fino alla camera del Bellini, ove il grande compositore giaceva già steso sul suo letto di morte.

Del medico, nessuna notizia. Al mattino era stato lì, e aveva capito le condizioni disperate del maestro e aveva scritto un biglietto al direttore del Teatro Italiano per annunziare «la fine imminente dell'infelice Bellini: una convulsione gli ha fatto perdere conoscenza, e forse non vivrà fino a domani...».

Perchè scomparve il medico?!...

Perchè, anche i padroni della villa, erano scomparsi alla mattina prima.

Il barone D'Aquino non vide che un giardiniere e un compagno di lavoro che «erano andati a chiamar gente e a procurare fiori e ceri».

Qual nesso vi è fra la morte del giovane, il medico, la signorina e il suo compagno? Quali rapporti intercorrevano fra queste varie persone, che possono essere i protagonisti di un dramma oscuro, complici o esecutori di una «trama infernale»?

Chi erano la donna, suo marito od amante e il dottore?

Uno che seppe

Di quest'ultimo si sa che — stando alle cronache — era «un patriota romagnolo, già carcerato politico nel 1825 ed esiliato in Francia dopo i moti del 1831. Era stato medico militare nelle armate napoleoniche d'Italia, poi cospiratore e combattente, la sua capacità di sanitario valente è documentata da un giudizio del generale Pier Damiano Armandi.

Ora, occorre indagare nei registri battesimali della cattedrale di Faenza per rintracciare qualcosa che autentichi la sua nascita faentina, o presso qualche altra chiesa di detta città.

Si è già guardato e rovistato in alcuni archivi, non trovando finora nulla relativo a questo dottore supposto di Faenza.

Come ho scritto più sopra, il nome di Montallegri è raro in Romagna e appare scarsamente in registri e in atti civili.

E' più facile incontrarlo nella zona emiliana che si estende da Bologna verso Modena, Reggio e Cento. Tuttavia non è terminata l'opera di esplorazione.

Non ci vorrà molto a completarla. Tutto ciò che resta presso gli archivi — sia esso di parrocchie sia dei primi «stati civili» ordinati alla meglio in quelle epoche e tramandatici — può essere vagliato con attenzione.

Si può allora, avere nozioni più esatte sulla figura di questo medico, che nella sua qualità di professionista era certo più in grado di qualsiasi altro di sapere, di rilevare e di comprendere per quale motivo il grande maestro dovette soccombere.

Il patologo Francesco Giugni si è appassionato di questo oscuro dramma e ha compilato un importante studio non che esposto in pubblico i risultati delle sue ricerche.

Continua ancora ad indagare, e c'è da augurarsi che possa venire a capo di nuovi elementi che permettano di diradare, almeno in parte, quel senso di mistero che avvolse la morte del celebre musicista italiano.

Anacleto Margotti

UN TESORO?

Misteriose ricerche compiute da alcuni stranieri nei monti di Finalborgo

La roccia segnata - Lo scavo nella notte

Finale Ligure, venerdì sera.

Alcuni stranieri non ancora identificati tempo addietro hanno esplorato il nostro retroterra ricercando un tesoro del quale essi erano a conoscenza?

La notizia pare confermata. In località Orco, piccolo paesino dell'alta valle dell'Aquila a monte di Finalborgo, e precisamente in contrada «Ciappu de Conche», è stata rinvenuta una grande fossa aperta in un lastrone roccioso sul quale era inciso un veliero. Questa scoperta ha ricordato come alcuni stranieri, che si ritiene provenienti dalla Francia, si siano fatti accompagnare sul luogo da una guida scelta in un giovane di Finalborgo il quale avrebbe notato come gli strani turisti erano provvisti di carte topografiche e di altri documenti che consultavano avidamente. Durante la notte sarebbe stata scavata la fossa nella quale non si sa cosa sia stato rinvenuto.

Si trattava forse di un tesoro ivi nascosto all'epoca della Rivoluzione francese e delle campagne napoleoniche? A questo riguardo nulla è dato sapere con precisione.

La fossa è stata rilevata anche dall'Ispettore alle antichità che si è recato sul posto con alcuni studiosi perchè la località è anche nota per le sue incisioni rupestri.

RURALI PROLIFICI

Due coppie di gemelli nati nello stesso giorno

Bergamo, venerdì sera.

A Scanzorosciate si sono avuti nello stesso giorno due parti gemellari. La massaia rurale Rosa Maria Gregis in Piovani è stata allietata dalla nascita di due gemelli, un maschio e una femmina.

La massaia rurale Maria Marzanni, di 37 anni moglie al pensionato Camillo Rondi, di 70 anni, ha dato felicemente alla luce due bei figli della lupa. Puerpere e neonati che godono ottima salute, sono stati visitati dalla Segretaria del Fascio Femminile che ha fornito indumenti per i neonati.

Il ripristino dei servizi Genova-Barcellona

Barcellona, venerdì sera.

E' atteso l'arrivo in porto del transatlantico italiano Conte Grande, che inaugura il ripreso servizio regolare marittimo fra Genova, Barcellona e le due Americhe.

MADRE E FIGLIO IN LITE

Interessante sentenza alla Corte d'Appello di Como sul "diritto di sepoltura"

Como, venerdì sera.

Un'interessante sentenza di massima sul «diritto di sepoltura», è stata emessa dalla Corte d'Appello, chiamata ad esaminare un giudicato del Tribunale di Como, giudicato che lo stesso Tribunale non aveva esitato a dichiarare «nuovo» data la singolarità del caso.

Ecco, sostanzialmente, i fatti, dei quali si occuparono largamente, a suo tempo, i giornali.

La vedova ed il figlio di un defunto erano in lite perchè alla morte del rispettivo marito e padre, la salma di lui era stata inumata nella tomba del figlio e la madre, fattasi iniziatrice della causa civile, ne reclamava — contro le pretese del figlio — l'esumazione ed il trasporto in altra tomba da lei fatta appositamente costruire.

Il Tribunale di Como risolse il conflitto affermando, in via di massima, sussistere il diritto della vedova di disporre della salma del defunto marito; ma poichè la salma aveva avuto sepoltura nella tomba del figlio, riteneva che il consenso della vedova a tale sepoltura potesse intendersi come presunta interpretazione della volontà del defunto e quindi ammetteva dei mezzi di prova per dimostrare che l'avvenuta sepoltura nella tomba del figlio non coincideva colla volontà del defunto ma ne era, anzi, in contrasto. E sospendeva il giudizio fino all'esito delle prove.

Contro tale sentenza ricorreva il figlio per un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'appello, alla quale appellava pure, incidentalmente, la madre, la quale sosteneva che il Tribunale, mentre aveva correttamente giudicato sul diritto del coniuge superstite a disporre della salma del defunto marito, aveva però errato subordinando l'esercizio di tale diritto all'esito delle prove, che non dovevano essere ammesse.

Ora la Corte, con sua recentissima sentenza, ha riformato il giudicato del Tribunale, e, accogliendo le domande della madre, ha ritenuto che «la dimostrazione del diritto di scelta del sepolcro avanzata dalla vedova risulta completa, senza necessità dell'istruttoria ammessa dal Tribunale».

Il raduno dei Combattenti di Como a Cantù

Como, venerdì sera.

La Medaglia d'Oro Amilcare Rossi presiederà domenica prossima, a Cantù, il raduno dei Combattenti comaschi. Dopo la sfilata e l'omaggio ai Caduti, avrà luogo una Messa al campo, la benedizione del vessillo degli Alpini e dei Carabinieri e quindi il rapporto del presidente federale comm. Vavini, a cui seguirà un discorso della Medaglia d'Oro Rossi.

Arresta il ladro che tentava introdursi nella camera da letto

Bergamo, venerdì sera.

A Pianico nella abitazione di Battista Ferrari è stato arrestato certo Amadio Ranza, di 26 anni, da Castione della Presolana, mentre era intento ad entrare nella camera da letto. La moglie del Ferrari percepiva dei piccoli rumori e svegliava il marito, che dopo una movimentata lotta, e inseguimento nel parco, poteva trattenere il ricercatissimo ladro finchè sopraggiunsero altre persone svegliate al grido della donna.

Le comunicazioni ferroviarie fra Albenga e il Piemonte

Albenga, venerdì sera.

Il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col 15 corrente reca alcune importanti variazioni per quanto riguarda il servizio in questa riviera albenganese. Le comunicazioni con Torino e col Piemonte, che sono state migliorate per la linea Ventimiglia-Cuneo-Torino, sono invece peggiorate per questa plaga che si serve della linea che da Savona porta a Ceva, Fossano, Mondovì.

Assai sentita sarà la soppressione del comodissimo diretto n. 141 che parte dalla nostra stazione alle 18,47 e permette di giungere a Torino alle 23,30, cioè in meno di 5 ore. Da notare che il percorso in definitiva non arriva ai 190 km. Questa zona richiederebbe il mantenimento del treno suddetto che potrebbe essere posticipato di una mezz'ora od anche di un'ora. In tal modo le comunicazioni fra la Liguria occidentale ed il Piemonte sarebbero veramente migliorate.

Una causa di esproprio intentata al Comune di Albenga

L'atto di transazione

Albenga, venerdì sera.

E' stato firmato l'atto di transazione in merito alla questione per l'esproprio del terreno sul quale dovrà sorgere il nuovo palazzo scolastico. Si tratta di 6280 mq. espropriati a certa signora Carla Ventimiglia ved. Abbo alla quale venne attribuita l'indennità di lire 132 mila. Ma la Ventimiglia avanzò ricorso al Consiglio di Stato e intentò causa al Comune con il quale la stessa signora aveva già in precedenza avuto una lite giudiziaria terminata a suo favore. Ora, grazie all'interessamento di S. E. il Prefetto, la questione è stata regolata amichevolmente ed alla ved. Abbo il Comune si è impegnato a corrispondere l'indennizzo di lire 197 mila. Intanto il nuovo palazzo scolastico è già stato iniziato e la costruzione prosegue a ritmo accelerato.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

I corridori del Giro riposano a Trieste

Valetti e Bartali in ispezione sul percorso della tappa a cronometro

Bizzi e Cottur sono i favoriti della Trieste-Gorizia - Valetti aumenterà il vantaggio su Canavesi e Bartali? - Benente continuerà

(Dall'inviato di Stampa Sera)
Trieste, venerdì sera.

Se a Firenze, dopo la faticosa salita del Muraglione ed il «sensato» finale in cui Magni perdette la maglia rosa, i corridori approfittarono (salvo Vicini, al quale era arrivata la mogliettina da Cesena) della sosta per riposare negli alberghi tutta la giornata successiva, qui a Trieste, dove ci fermeremo fino al pomeriggio di domani, le cose sono passate diversamente.

I due rivali in automobile

Forse perchè la tappa di ieri fu disputata, salvo che da Cottur e dai suoi compagni di fuga, con scarso impegno e la fatica non fu molta, fatto è che verso le 10 giù per le vie della città mi sono imbattuto in parecchi corridori che si godevano il fresco della mattina.

Anche Bartali, anche Valetti, di lì a un poco ho incrociati, mentre, in automobile, si dirigevano fuori città. Li ho rincorsi e non ho tardato ad accorgermi che andavano a compiere una ricognizione sul percorso che domani, da qui a Gorizia, per quaranta chilometri, li vedrà alle prese per la corsa a cronometro. Saggia precauzione è la loro, di andare a vedere la strada: e mica per non sbagliare nei bivii — perchè chissà quanta gente vi sarà ad assistere alla corsa — quanto per provare e poi scegliere i «rapporti» più adatti da applicare alla bicicletta.

La gara dei «passisti»

Troppo vicini in classifica, sono i due rivali, perchè non debbano prendere tutte le cure onde evitare la benchè minima perdita di tempo uno rispetto all'altro.

Con questo non dico che uno o l'altro debbano vincere la tappa; io sono, anzi, del parere opposto e condivido l'opinione di molti della carovana che danno la loro preferenza a Bizzi e a Cottur.

Del vincitore di ieri ricordo specialmente la magnifica prova da lui compiuta nella Narbona-Beziers, nel Tour dell'anno scorso. Quella di domani sarà, dunque, la gara adatta ai passisti; e guai a coloro che non sono specialisti, oppure tardano a mettersi in azione.

Fra essi sono giusto i due corridori che seguono Valetti nella classifica; sono Canavesi e Bartali, e davvero non mi stupirei, specialmente per il primo, che debbano domani accusare un certo ritardo rispetto alla «maglia rosa» che sul passo ha sempre fornito ottime prove.

Giordano Cottur, trionfatore ieri a Trieste grazie alla fuga su Opcina, durante l'azione in salita

Da Gorizia vi diremo...

Questi sono i discorsi che qui si sono fatti nella mattinata e poi nel pomeriggio. La sosta nella bella città adriatica è gustata da tutti; e non vi dico quanto particolarmente sia giunta gradita a quei corridori che, contusi per cadute nelle ultime tappe, tanto hanno bisogno del riposo.

Il povero Benente, al quale ieri, come già ne foste informati, giunse la notizia della morte del padre, avvenuta a Moncalieri, ha deciso di proseguire la corsa, i funerali del genitore avendo già avuto luogo nella mattinata di oggi.

Oltre a ciò, niente di speciale si ha da segnalare sul fronte delle operazioni del Giro: vi rimando al Bollettino che trasmetteremo domani, nel tardo pomeriggio, da Gorizia.

Vittorio Varale

Il rinvio della Coppa «Edoardo Agnelli»

La Coppa «Edoardo Agnelli» per il Campionato piemontese di tiro al piattello che era in programma per domenica, è stata rinviata (fermo restando il programma precedente) a domenica 4 giugno.

Gino Bartali ha da dire due parole agli inviati del nostro giornale: per questo s'avvicina tanto alla macchina. Ma se lo vede un Commissario... è capace di multarlo

Nella casa di Cottur figlio di corridore

(Dall'inviato di Stampa Sera)
Trieste, venerdì mattina

Gli altri corridori della squadra si sono diretti all'albergo presso la stazione, dove alloggeranno questi due giorni avanti di riprendere il viaggio, ma lui — il vincitore — è salito su un'automobile privata che, fendendo a fatica la folla che le si accalca attorno, alfine riesce a levarsi da quella stretta e a filare verso la città. Qualche ciclista lo insegue gridando: — Cottur! Cottur! — ma il grido si perde nel frastuono. I curiosi, che ancora occupano le strade e aspettano il passaggio dei «camion» delle Case per applaudire i corridori, neppure si accorgono che in quella vettura c'è il vincitore della tappa, il concittadino che un momento fa ha acceso di indicibile entusiasmo la moltitudine che affollava l'ippodromo di Mirabello e l'altra che si era schierata dall'altura di Opcina fino in città: se se ne accorgessero, chi sa quanto meno veloce riuscirebbe la corsa della vettura, che si dirige verso l'abitazione del corridore e là lo consegnerà al commosso bacio della mamma.

«Un dolor de stòmego»...

— Jera tuto el giorno che gavevo un dolor de stòmego — di lì a una mezz'ora mi dice la signora Cottur, perchè anch'io mi sono invitato un po' sfacciatamente da me stesso alla festicciuola che prevedevo si sarebbe fatta in casa del vincitore della tappa e, senza neanche lavarmi la faccia all'albergo, ero filato con la «millecento» al civico numero 5 di via Tiziano Vecellio. Una facciata moderna, scale bianche e ampie, porte e maniglie novecento, una casetta piccola senza pretese, ma linda e accogliente come sono tutte le case triestine.

— Jera tuto el giorno che gavevo un dolor de stòmego — prosegue la donna — ma quando lo go visto rivar son guarida de colpo.

E' una donna ancora giovane; da lei il figliuolo ha preso il profilo tagliente; la foggia dei denti un po' all'infuori; il colorito roseo; la statura alta e slanciata. I capelli, invece, i capelli d'un biondo dorato, come se ne trovano tanti nelle Venezie, li ha presi dal babbo; dal babbo che anche lui, attorno al bel figliuolone steso sul letto a riposare, adesso se lo mangia con gli occhi. La mamma non ha requie; corre in cucina e ne ritorna con una scodella di latte caldo: «Giordano, cossa te vol altro?» e non le par vero che egli le risponda di no, che non ha bisogno di niente, che ormai ha tutto, perchè la più grande gioia che poteva sperare è proprio quella di aver vinto la tappa di Trieste.

— Due gomme, pensate — mi dice — due gomme ho forato l'anno scorso negli ultimi venti chilometri, venendo giù dal Carso, e poi mi si ruppe il cambio. Li avevo già staccati tutti; sarei arrivato primo anche allora.

Là seduto sul letto; appoggiato a due guanciali; ma, viva Dio!, mica ha l'aspetto di un ammalato, rosso, anzi, acceso com'è, e con gli occhi cilestrini che brillano di una letizia profonda e totale.

— Un bicchierino, prego, un bicchierino — insiste la mamma, che mi tira per una manica. — Che lo dago col cuor... me offendo se el dise de no...

Quando correva il padre

Il padre del vincitore mi fa entrare nella saletta da pranzo: due larghe e vistose vetrine occupano le due pareti e sono ripiene di coppe, di targhe, di vasi, di statuette, di gonfaloni e di medaglie d'ogni conio e d'ogni valore.

— Quelli sono i premi di Giordano — indica la mia guida —, e questi sono i miei.

La bacheca è grande, ma è carica anch'essa di oggetti. Guardo il mio ospite. E' un uomo che non ancora mostra di avere toccato la cinquantina; robusto; di statura appena media; la faccia abbronzata dalla vita all'aria aperta.

— Giordano è figlio d'un corridore — mi dice sorridendo. — Io ho corso per vent'anni.

— In bicicletta?

— Sì, e anche a piedi. D'inverno partecipavo ai «cross» e nella bella stagione prendevo parte alle corse ciclistiche, non solo a Trieste, ma anche in Italia. Vi ricordate di Speroni, di Speroni di Busto Arsizio?

— Altro che...

— Ebbene, nel '909, nel Campionato italiano di corsa campestre, che si effettuò a Roma, io arrivai secondo dietro di lui. Ho corso contro Dorando Pietri, contro Blasi, contro Papitani...

La saletta da pranzo si è venuta riempiendo di amici di casa. Su ogni viso si legge come su un libro aperto l'espressione dell'indicibile gioia per la vittoria del concittadino. La signora Cottur s'affanna in giro con una bottiglia di vermut in mano. Mi mette avanti due piatti con due diverse torte tagliate a fette.

— Le go fate mi — mi dice — el cuor me diseva che Giordano saria rivà primo.

Ride; poi si commuove, e la voce quasi le si rompe in gola.

— Quando lo go visto là mezo a tuta quela gente che lo tirava chi de qua e chi de là go pianto, sa, go pianto per la gran soddisfazion!...

Il babbo continua a parlarmi delle sue corse:

— Sono stato tre anni consecutivi campione triestino; avevo la licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana; ho smesso soltanto dieci anni fa di correre, quando Giordano ne aveva 13 e già si divertiva a battere in velocità i suoi compagni di scuola.

Parla adagio; da uomo posato; mi informa che fa andare avanti un negozio di biciclette con annessa officina; che a Trieste lo sport ciclistico è poco diffuso; ma che adesso, con gli arrivi del Giro d'Italia e specialmente con la vittoria del figliuolo, si dovrebbero vendere molte più biciclette.

Ha cominciato presto

Anche Giordano ha cominciato presto a correre e sei anni fa contava già fra i migliori dilettanti italiani.

Siamo ritornati nella camera da letto, dove il massaggiatore della Casa sta manipolando i muscoli del corridore per levargli le tossine che la fatica della corsa vi ha accumulate.

— Il figlio d'un corridore non poteva non diventarlo anche lui — dico, e davvero non è scoperta peregrina la mia, se ricordiamo quanto frequente si dia questo caso. La famosa corsa da Parigi a Roubaix il mese scorso è ben stata vinta da un Masson, che niente altro era che il figlio d'un Masson notissimo anteguerra per le vittorie riportate in corse su strada; e a interrogare gli storici dello sport, chi sa quanti precedenti in materia vi elencherebbero.

— Ma anche la mamma è stata corridrice — salta a dire uno degli astanti.

A dieci metri dal traguardo

La signora Cottur vuole per forza offrirmi un terzo bicchierino di vermut. Non ci sono abituato; ho la testa che mi gira. Essa ha sentito; e conferma:

— Sì, sì, ho corso nelle gare campestri. E una volta che a diese metri dal traguardo jera per rivar prima i me vegnù da rider e go ridù tanto e poi tanto che go dovù fermarme.

Sorride; e prosegue:

— E poi tante volte go corso drio de me marì, ma no sempre lo trovavo...

Se il dialetto triestino è ricco di tante dolci e gentili modulazioni, ancor più lo appare quando è pronunciato da una voce di donna. E questa donna è commossa.

— Se no me xe vegnù un accidente oggi no me vien più... — mi dice.

E poi corre, col piatto dei dolci, corre verso un nuovo venuto e lo forza a prenderne e che con l'altra mano regga un bicchiere, perchè proprio il vermut vuole mescergli, e beva anche lui, come noi tutti attorno al letto dove sorride il vincitore, brindi anche lui alla vittoria del suo caro, del suo bel figliuolo dagli occhi cilestrini e dalla forza di un leone.

V. V.

L'incontro fra il Torino e la «Fiat» di Budapest rinviato al 18 maggio

Per improvvisi impedimenti, l'incontro che doveva aver luogo domenica prossima sul campo granata tra una squadra mista del Torino e la squadra della filiale della Fiat di Budapest è stato rinviato di qualche giorno. Esso avrà luogo, infatti, giovedì 18 maggio.

Domani: Italia - Inghilterra

La squadra britannica è stata formata stamane

Male terzino e Broome ala sinistra

Milano, venerdì sera.

Alla vigilia della partita Italia-Inghilterra il tempo ha voluto festeggiare gli ospiti, assumendo una veste... inglese. Dopo due giorni di sole e promesse primaverili, infatti, ieri sera ha cominciato a piovere e l'acqua è caduta abbondantemente tutta la notte e tutta la mattina. In queste condizioni climateriche nettamente avverse ai nostri giocatori, per i quali ci sarebbero volute giornate calde e di sole durante il periodo di preparazione e per domani, si comincia anche a temere della migliore riuscita dell'avvenimento, specie in relazione alla folla eccezionale che dovrebbe assistervi. Ma, siccome mentre vi telefoniamo la pioggia accenna a smettere ed il cielo a schiarirsi, non è detto che il tempo non rinsavisca e che per domani si rimetta definitivamente al bello.

La squadra inglese è stata definitivamente composta stamane.

Essa giocherà nella seguente formazione:

Woodley; Male e Hapgood; Willingham, Cullis e Mercer; Matthews, Hall, Lawton, Goulden e Broome.

Alla partita assisterà anche il nuovo Ambasciatore di Inghilterra a Roma, sir Percy Loraine.

Gli undici calciatori inglesi si sono recati stamane all'Arena con l'intenzione di svolgere il loro programma di allenamento, ma, per la pioggia torrenziale, hanno dovuto limitarlo ad esercizi ginnastici compiuti negli spogliatoi.

Gli «azzurri» sono rimasti in albergo ad eccezione di Olivieri, Rava, Colaussi e della riserva Perazzolo che hanno partecipato, con i cinque giocatori inglesi di riserva e con i dirigenti, alle cerimonie in programma: visita alla Federazione fascista, ove sono state deposte corone al Sacrario dei Caduti, e ricevimento in Palazzo Marino offerto dal Podestà.

OLTRE LA RETE

Curiosità e notizie sui calciatori inglesi

Niente allenamento collegiale

Molti si saranno chiesti perchè i calciatori prescelti per il grande incontro di Milano, a differenza degli «azzurri», non siano stati radunati preventivamente per un severo allenamento collegiale. Essi, infatti, hanno continuato tranquillamente a giocare fino a sabato scorso, per il Campionato inglese, nelle rispettive loro squadre e neanche per un giorno furono convocati dai tecnici della Federazione. Il fatto è che il sistema della preparazione collegiale per la squadra nazionale non vige e non è applicabile in Inghilterra. Sono le stesse società che si oppongono a qualsiasi forma di allenamento collegiale perchè esse non vogliono, fin dove è possibile, perdere il controllo diretto sui propri giocatori. Del resto, le stesse società cedono assai di malavoglia i loro atleti per la formazione della nazionale e sarebbero liete se i tecnici trascurassero i loro migliori giocatori. Questi, poi, per loro conto, incredibile, ma vero, non appaiono sempre entusiasti di esser chiamati a far parte della squadra nazionale. Temono sempre un infortunio, che potrebbe anche determinare la fine della loro carriera. Nè al maggior rischio corrisponde un'adeguata contropartita, lo stipendio del giocatore prescelto non potrà mai superare il massimo stabilito di otto sterline per settimana, pari a 720 lire italiane. Insomma, professionisti al cento per cento.

A parte tutto questo, c'è da notare però che i calciatori chiamati per la partita di Milano sono uniti da un mirabile, naturale affiatamento. In fondo, l'attuale nazionale britannica esiste, ormai, nella sua ossatura, da oltre due anni. E' stato sostituito qualche elemento, ma l'intelaiatura della compagine è la medesima che colse tanti successi. Tenuto presente quanto sopra, capirete che l'allenatore federale in Inghilterra praticamente ha ben poco da fare. Il Pozzo d'oltre Manica — Whittaker, dell'Arsenal — entra in azione solo negli ultimissimi giorni che precedono le partite internazionali.

Massimi e minimi

La squadra inglese si distingue immediatamente per la giovane età ... e la statura e il peso rispettabili dei suoi componenti. Le medie, all'incirca, sono le seguenti: età 25 anni; altezza m. 1,78; peso Kg. 72. Del resto, eccovi qui sotto i dati principali che si riferiscono agli undici giocatori che probabilmente si schiereranno sul campo di San Siro posdomani:

PORTIERE: Woodley Roberto (portiere del Chelsea), nato a Chippenham nel 1915; altezza metri 1,83, peso Kg. 79.

TERZINI: Morris W. W. (terzino destro del Wolverhampton), nato a Handsworth (Birmingham), nel 1916; altezza m. 1,78, peso Kg. 77. Hapgood Edris Alberto (terzino sinistro dell'Arsenal) capitano della squadra nazionale, nato a Bristol nel 1911; altezza m. 1,73, peso Kg. 70.

MEDIANI: Willingham Carlo Kenneth (mediano destro dell'Huddersfield Town), nato a Sheffield, nel 1914; altezza m. 1,71, peso Kg. [illegible]. Cullis Stanislao (centromediano del Wolverhampton), nato a Ellesmere Port nel 1917; altezza m. 1,78, peso Kg. 77. Mercer Giuseppe (mediano sinistro dell'Everton), nato a Ellesmere Port, nel 1915; altezza m. 1,76, peso Kg. 70.

AVANTI: Matthews Stanislao (ala destra dello Stoke City), nato a Hanley nel 1915; altezza m. 1,76, peso Kg. 68. Hall Giorgio Guglielmo (interno destro del Tottenham Hotspur), nato a Bolton nel 1914; altezza m. 1,68, peso Kg. 73. Lawton Tomaso (centrattacco dell'Everton) nato a Bolton, nel 1921; altezza m. 1,80, peso Kg. 79. Goulden Leonardo Arturo (interno sinistro del West Ham United), nato a Plaistow nel 1912; altezza m. 1,73, peso Kg. [illegible]. Smith Leslie (ala sinistra del Brentford) o Broome Franco (Aston Villa) nato a Berkhampsted nel 1915; altezza m. 1,71, peso Kg. [illegible].

L'ariete del quale non si hanno molti dati è l'ala sinistra Smith. Di lui si sa soltanto che si distinse nell'incontro che la nazionale inglese disputò nel novembre scorso a Manchester schiacciando la squadra dell'Irlanda per 7 a 0.

Come vedete, il più giovane della compagnia è quel Lawton che è anche il più famoso centravanti d'Inghilterra, terrore di tutti i portieri. Conta appena 19 anni ed incominciò a giocare in campionato tre anni fa. Nella stagione 1937-38, su 30 partite disputate, segnò 26 reti; nel campionato di quest'anno ne segnò 34 confermandosi il miglior cannoniere britannico. Tutte le volte che va in nazionale piazza almeno un gol. Lawton divide col portiere Woodley la prerogativa di essere il più pesante della squadra: 79 Kg. Quest'ultimo, a sua volta, coi suoi m. 1,83 è il più alto di tutti, mentre il più basso è la mezz'ala destra Hall (m. 1,68), un motorino sul tipo di Serantoni, ma un motorino di alto rendimento se nell'accennato incontro con l'Irlanda segnò ben 5 delle 7 reti inglesi. Lo Stoke City vorrebbe acquistarlo e pare abbia offerto alla società di Hall, il Tottenham, ben [illegible] sterline, pari alla bazzecola di un milione e 350 mila lire.

Continuando nella statistica noteremo che il più leggero della compagine inglese è l'ala sinistra Broome, che pesa appena 65 chilogrammi pur essendo alto m. 1,71, ed il più anziano di tutti — 28 anni

Hapgood, terzino e capitano della squadra inglese durante l'allenamento all'Arena

— è il capitano della squadra, il poderoso terzino Hapgood, che già giocò contro l'Italia nelle due partite del '33 e del '34. Conta 29 presenze in nazionale, nella quale entrò nel 1930.

Cosa prenderanno

Contrariamente a quanto si crede, i giocatori d'oltre Manica non percepiranno per questo loro viaggio nel Continente (com'è noto, dopo la partita con l'Italia essi incontreranno il 18 maggio a Belgrado la nazionale jugoslava e il 24 a Bucarest quella romena) una somma notevole. Per ciascuna delle tre partite essi avranno un premio fisso, qualunque sia il risultato, pari a 8 lire sterline. Per le spese personali essi ricevono 10 scellini (mezza sterlina) al giorno, pari a 45 lire. In compenso una cifra assai vistosa si porterà via la Federazione inglese: cinquecentomila lire, per la sola partita di Milano.

Per ultimo, volete sapere cosa mangiano gli atleti britannici? Essi, appena arrivati a Milano, hanno preso immediatamente in simpatia la cucina italiana e si sono abbandonati con gusto ai ravioli alla piemontese, alle cotolette alla milanese, alle triglie alla livornese ed ai nostri appetitosi antipasti assortiti. Naturalmente niente vino, ma molta acqua minerale ed ottime aranciate.

Spettacoli

Teatro della Moda

Domani sera: inaugurazione della stagione lirica con *Rigoletto*, di G. Verdi

Come già annunciato, domani sabato, alle ore 21 precise, avrà luogo, nella sala chiusa del Teatro della Moda (Parco del Valentino) la prima rappresentazione della stagione lirica con l'opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Lina Pagliughi, Galliano Masini, Carlo Tagliabue, Olga De Franco. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Berrettoni; maestro del coro Vittorio Ruffo. Direttore della messa in scena Mario Frigerio.

CARIGNANO

Stasera: Ermete Zacconi in *Critone* e *Fedone* di Platone

Questa sera — come abbiamo già annunciato — debutta al Carignano la Compagnia di Ermete Zacconi, che si presenta con i due dialoghi *Critone* e *Fedone* di Platone nell'applaudita interpretazione dell'illustre attore. Com'è noto, questa interessante riesumazione artistica ha riscosso, nei principali centri italiani e al Teatro dell'Arte di Roma, il più vivo plauso.

ALFIERI

La "popolare,, di stasera con *Vent'anni*

Il 17.o "Sabato teatrale,,

ALL'ALFIERI la Compagnia Palmer-Stival ha iersera riportato vivo successo nella nota e divertente commedia «L'asino di Buridano», di De Flers e Caillavet, che essa ha interpretata con molto brio. Tutti i bravi attori sono stati calorosamente applauditi. Stasera viene ripresa la commedia «Vent'anni» di Sergio Pugliese, in recita a prezzi popolari. Domani sera l'annunciata rappresentazione in onore della prima attrice Daniela Kiki Palmer, con «Congedo» di Renato Simoni, che da diverso tempo non si rappresentava a Torino.

* *

Domani, per il 17° «Sabato teatrale» della stagione, alle 15,15, la Compagnia Palmer-Stival rappresenterà all'Alfieri la commedia in tre atti *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi.

ROSSINI

Stasera: spettacolo in onore di Gabbrielli

AL ROSSINI questa sera recita in onore di Gabbrielli e di sua figlia Adriana che si esibiranno in nuovi attraenti esperimenti. Domani sera e domenica, alle 15,15 e 21,15, ultimi tre spettacoli dell'applaudito smagicor.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	17	44
MILANO	55	26	46

IL SOLE sorge domani alle 5,4; tramonta alle 19,46. La LUNA sorge alle 6,1; tramonta alle 18,57.

L'OROSCOPO DEL 13. — Lieve dissonanza lunare su Saturno, Marte e Mercurio ci annunciano una mattinata apportatrice di insignificanti contrarietà ed incidenti, ma verso il tramonto un buon raggio di Urano ci renderà improvvisamente attivi, e un parallelo lunare su Giove, alle ore 21, sarà apportatore di guadagni e di successi sociali. M. [illegible]

I SANTI DEL 13. — S. Emma, S. Gemma, S. Roberto Bellarmino S. J.

FUNZIONI DEL 13. — Consolata: quarto sabato in preparazione alla Festa della B. V. della Consolata: 8 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; 17 discorso del teol. Ottavio Viretti, benedizione. Comincia la novena a S. Rita da Cascia: SS. Annunziata ore 7 e 20; S. Secondo: ore 9 e 17,30; S. Rita, S. Maria di Piazza: festa della Madonna del SS. Sacramento: 9 Messa solenne; 18 rosario discorso del can. Vaudagnotti, benedizione.

FIERE DEL [illegible] — Piacenza, Alba, Borgosesia, Cavaglià, Trino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6 corr.: Roma: 69 da 131 estr.; 12 da 87; 67 da 86; 8 da 82; 88 da 76; 5 da 74; 19 da 64; 29 da 64; 74 da 65; 57 da 60; 54 da 58. Venezia: 5 da 68; 53 da 66; 34 da 58; 87 da 56; 83 da 54; 67 da 52. La data dell'estrazione ritarda: Bari 18, Firenze 52, Milano 17, Napoli 8, Palermo 66, Roma 12, Torino 10; Venezia 19.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

PASSATEMPI

CAPOLAVORI

Disporre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 1, 7, 6, 5, 2 = Sostanza che geme dalle incisioni nella corteccia del frassino e dell'olmo
11, 4, 10, 9 = Passi stretti fra le montagne
3, 8 = Treno direttissimo

B) 4, 5, 10, 2 = Specie di sorgo o saggina coltivata nell'A.O.I. per la panificazione
6, 11, 1, 3, 9, 7 = Regione montuosa del Veneto: la sua valle principale è quella del Tagliamento
8 = Nei telegrammi: urgente

C) 2, 7, 5, 8, 3 = Moltitudine
4, 10, 11, 9 = Fiume nell'Emilia di 91 km.
6, 1 = In musica, sforzando

D) 9, 7, 8, 11 = Genova per i genovesi
4, 5, 10, 6, 2 = Feroce, austero
11, 1 = La targa di Pisa

E) 7, 1, 5, 4, 8 = Famiglia fiorentina rivale dei Medici
3, 6, 9, 10, 3 = Esercizio di forza e di destrezza
11, 1 = In chimica iodio.

SQUADRA MAGICA

1) Dove si fa il burro ed il formaggio; 2) Posa della voce nella pronuncia; 3) Goffa, imitatrice; 4) Può essere armato in opere di pace.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Ortogramma

VERBANIA [illegible]

Losanga magica

C
TRA
TRAVE
CRATERE
AVERE
ERE
E

Leggete e diffondete «STAMPA SERA»

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

La bugia

Pare impossibile che nel piccolo cervello di Pucin le immagini restino fissate con tanta tenacia. Come, ad esempio, quella di zia Linda, che è poi un'immagine così sbiadita! E' da un anno che zia Linda non abita più in casa di suo nipote Silvio, da quando cioè, in casa, per giudizio di Paola, la seconda moglie di Silvio, ci fu bisogno di una camera in più. E zia Linda capì che la camera che occorreva era proprio la sua e se ne andò quatta, quatta, con quel po' di roba che le apparteneva.

E' da un anno, dunque, che quella cameretta è stata trasformata in salotto, fatta ridente, da melanconica che era, con una tappezzeria fiorita, con mobili chiari, ma ancor Pucin, testarda bimba di sei anni, s'ostinava a chiamarla «la stanzetta di zia Linda» ed a revocare di tanto in tanto quella tacita figura di vecchietta, che forse nessuno in casa nominerebbe più. Di ciò, Paola, prepotente come tutte le donne molto vezzeggiate, si lamenta con Silvio, il papà di Pucin, ma lui che alla sua figlietta, timidamente, vuol bene, risponde: — Abbi pazienza, Paola, da quando sua madre morì nel metterla al mondo, chi si occupò di Pucin se non zia Linda? E' naturale che la bimba la ricordi...

Ecco, forse fu quell'isolamento in cui le due creature vissero, a renderle stranamente simili, «grottescamente simili» come dice Paola. Poichè ora che dalla sua pallida boccuccia incominciano a cadere i primi dentini, Pucin assomiglia in modo straordinario a zia Linda: una vecchietta anche lei. Fino i capelli biondo argento, sotto certi giochi di luce danno l'impressione inverosimile di un capo infantile canuto. Poi, quel lento gestire, quel parlare pacato, quel guardare socchiudendo le ciglia... E' ancora come averla in casa, zia Linda. E ciò, a Paola, dà grandissima noia.

Soltanto che a far fuori zia Linda è stato possibile (dato anche, bisogna riconoscerlo, la buona volontà d'andarsene che ella ha dimostrato), ma a far fuori Pucin, è un'altra cosa... Silvio ha dichiarato di essersi sposato un'altra volta per non essere costretto, col tempo, a chiudere in collegio Pucin.

Dal pensionato dove s'è ritirata — un modestissimo convitto fuori di città — zia Linda scrive regolarmente due volte al mese. Una lettera per tutti, ma indirizzata a Pucin.

Cosa ridicola, — commenta acre, Paola — la bimba non sa ancor leggere.

Ma Pucin legge col cuore, e detta lei, a suo padre, le risposte. Ed in ogni lettera invariabilmente promette: — Domenica verremo a farti visita.

Ma quale domenica?...

— Un'altra — risponde sempre il babbo. Ed alla bimba le domeniche fanno ormai l'effetto di certe farfalle che compiendo brevi voli di fiore in fiore, se ne vanno così lontano che chi le insegue finisce col desistere.

Ma stamane, con un'insolita voce decisa, il babbo ha detto:

— Dalla zia si va oggi.

E nelle prime ore del pomeriggio, tutti e tre, babbo, mamma e Pucin, sono saliti sul trenino che porta alla nuova casa di zia Linda. La mamma non ha parlato durante il viaggio, il babbo poco, Pucin per tutti. Ma invece quando, attraversato un grande piazzale deserto, sono entrati in quell'edificio grigiastro, bucherellato da centinaia di piccole finestre, che è ora la casa di zia Linda, a salutare sono stati il babbo e la mamma; Pucin non ha parlato più. Nemmeno quando una vecchietta cauta e scura come una formica è uscita da una porta, dicendo proprio a lei, Pucin: — Ma non mi riconosci? Sono la zia Linda.

No... le spiace... ma proprio non la riconosceva, fra tutte quelle vecchiette vestite di nero, in andirivieni per il corridoio. Nè se fosse vissuta cent'anni in quel luogo avrebbe saputo distinguere porta da porta, finestra da finestra. Ed è con grande perplessità che è entrata nel formicaio verso cui ha fatto cenno zia Linda.

Qui, finalmente, Pucin si ritrova. Ecco... qualcosa le parla al cuore con voce nota. La grande poltrona di zia Linda, in cui dormì come in un piccolo letto, ed il tavolino con sopra la statuetta della Madonna, e la scatola da lavoro... E zia Linda, ritorna lei stessa, ora che ripete, col suo solito gesto del capo e delle mani: — Non datevi pensiero... sto bene... sto bene... sto bene... — Pucin sgrana gli occhi. Come si può star bene in quella stanzetta piccina, scura, che sa di freddo benchè fuori risplenda il sole, e di vuoto, benchè sia stipata di mobili? E come può, la mamma, confermare frettolosamente, guardando di sfuggita il babbo: — Oh, si vede che la zia non manca di nulla... E' come una piccola regina, qui.

Regina?!... Suvvia, questo poi è troppo. Ma non vedono che zia Linda non ha nemmeno più il divano rosso ch'era la sua ambizione, nemmeno più quel fantoccio cinese che muoveva la testa, e nemmeno più lo specchio dorato? Ed il lettino bianco, stretto e duro, è il lettino di un eremita.

Gironzolando così per la camera, in cerca di novità, Pucin s'addentra inosservata in una specie di ripostiglio adibito a cucinetta. Proprio in quell'istante le giunge la voce di zia Linda, che rispondendo a qualche interrogazione della nipote, dice:

— Oh, per il vitto non c'è che dire! Non riesco mai a consumare quanto mi danno... Benissimo, benissimo... No, grazie, non prendetevi questo disturbo... a mangiar fuori non vado... non sono abituata... Tanto più che la mia cenetta, per stasera è già preparata: un tazzone di crema!

Crema? Pucin si lecca le labbra. Ah, quelle buone creme profumate di vaniglia, che zia Linda preparava! Mai più, mai più Pucin le ha assaggiate. Ma il loro sapore è ancora lì, sulla punta della sua lingua. Crema?... Dove sarà?... Certo in questo tazzone con l'orlo azzurro, ben coperto col piattino. Sicuro! Pucin lo riconosce. E' proprio l'antico tazzone, particolare di zia Linda. Ah, bagnare solo la punta d'un dito in quella delizia!

Allora mentre i grandi parlano, piano, piano, come un topolino ingordo, come un gattino furbacchione, la bimba solleva adagio il coperchio del tazzone, e gli occhi le si fan tondi per la meraviglia.

Sul treno, dinanzi al silenzio melanconico di suo marito, la signora Paola si sente in dovere di dire: — Dopo tutto perchè zia Linda non dovrebbe essere contenta? Si tratta mica male, mi pare! Perfin il suo bel tazzone di crema...

Pucin che sembrava addormentata, alla parola «crema» scatta come una molla. Gli occhi le si intorbidano per un grosso pensiero, ed il suo visuccio diventa grave ed arguto: un visuccio di vecchietta.

— Crema?!... E voi ci avete creduto! Ma quella è stata una bugia di zia Linda... Voleva che credessimo che lei mangia la crema?... Povera zia Linda... ho ben visto io! Il tazzone era vuoto... vuoto fino in fondo... Ma zia, povera zia, io vi ho messo dentro un cioccolatino...

Camillo Berra

Collaboratore di Litvinof arrestato a Mosca

Varsavia, venerdì sera.

Uno dei più stretti collaboratori di Litvinof, Hirschfeld, già consigliere dell'Ambasciata sovietica a Parigi, è stato arrestato a Mosca immediatamente dopo il suo arrivo nella capitale dell'U.R.S.S.

L'ABC, che riporta questa notizia, afferma che pure Alessandro Trojanovsky, ex-ambasciatore a Washington, già ufficiale della armata zarista, sarebbe caduto in disgrazia e si crede imminente il suo arresto.

SCOMPARSA

L'artista francese della radio Rina Kelly è misteriosamente scomparsa. Partita il 26 aprile scorso per una serie di concerti nel Mezzogiorno e in Africa del Nord che doveva avere inizio a Montpellier, non ha più dato notizie di sè. Il marito e la polizia la stanno ricercando

La sfilata della Vittoria a Madrid fissata per il 19 maggio

LONDRA, venerdì sera.

La «Reuter» annuncia ufficialmente da Burgos che la data della parata della vittoria a Madrid è stata definitivamente fissata per il 19 maggio.

Nebbia sull'Atlantico

La nave dei Sovrani inglesi costretta a fermarsi in pieno Oceano

New York, venerdì mattino.

Si apprende che il transatlantico Empress of Australia che si trova in navigazione, diretto verso il Canadà, e che ha trovato costantemente condizioni atmosferiche sfavorevoli, è stato costretto stanotte dalla nebbia e dal ghiaccio a sospendere la navigazione. Alle 5,40 di stamani il vapore ha ripreso il viaggio a velocità ridotta, tuttavia un quarto d'ora dopo ha dovuto nuovamente arrestarsi.

A bordo dell'Empress of Australia sono imbarcati — come è noto — i Sovrani inglesi che si recano in visita ufficiale nel Canadà.

L'INCENDIO DI CHICAGO

I silos ridotti a braciere

Danni per sessanta milioni

Quali sarebbero le cause del sinistro

Chicago, venerdì sera.

Le motopompe installate sul Calumet River continuano a rovesciare torrenti d'acqua sulle rovine fumanti dei silos distrutti dallo spaventoso incendio di ieri, uno dei più gravi sinistri che abbia colpito Chicago da vari anni a questa parte.

Circa cinquecentomila quintali di grano sono rimasti preda alle fiamme e gli esperti giudicano che l'enorme braciere continuerà ad ardere per settimane. Nessuna traccia è stata trovata degli otto disgraziati operai rimasti imprigionati nel silos principale. E' fuori di dubbio che essi sono rimasti letteralmente inceneriti. I feriti sono una ventina e fra essi sono vari pompieri.

I danni, ad una più precisa valutazione, sono calcolati in tre milioni di dollari, quasi sessanta milioni di lire italiane.

Gli scampati hanno dichiarato di aver avuto la prima sensazione del sinistro da un cupo rombo, seguito immediatamente da un'assordante esplosione. Testimoni oculari hanno dichiarato di aver visto la sommità del silos principale saltare in aria, come per effetto di uno scoppio di dinamite, subito dopo enormi lingue di fiamme che raggiungevano i cinquanta metri sono divampate dagli squarci provocati dall'esplosione. Gli esperti credono che il gravissimo sinistro sia stato originato da combustione spontanea, oppure da una scintilla sfuggita da qualche motore che ha provocato la combustione del pulviscolo sollevato dal grano.

L'assoluzione del padre che uccise per pietà il figlio malato di mente

New York, venerdì mattino.

Il penoso processo contro il noto commerciante Louis Greenfield, accusato di aver ucciso col cloroformio il figlio sedicenne, che era idiota incurabile e il cui stato mentale non avrebbe mai superato quello di un bimbo di due anni, è terminato con l'assoluzione del disgraziato padre.

Al quesito posto dal Presidente del Tribunale della contea di Bronx, se l'accusato cioè fosse stato, nel momento dell'omicidio, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, i giurati hanno risposto negativamente. Del resto l'imputato, anche durante il processo, aveva fatto dichiarazioni sovente incoerenti. Dopo quattro ore di deliberazioni, il Tribunale ha assolto il Greenfield e ne ha ordinato la scarcerazione.

Dare l'esempio...

Nei punti più centrali di Londra, a scopo di propaganda per il reclutamento nell'esercito, sono stati esposti dei fucili mitragliatori antiaerei, affinchè gli eventuali volontari possano prendere confidenza con tali armi. Qui si scorge il colonnello Hansford, capo dell'ufficio di reclutamento, che dà l'esempio... in tuba

Per andar a vedere il mare...

Si appropria di una somma vende il triciclo e vuol partire per Genova

L'arresto di un intraprendente garzone gelatiere

Milano, venerdì sera.

Certo Cesare Bertani di Carlo, di 21 anni, abitante in via Ciusone 3, era stato incaricato dal gelatiere Giuseppe Rusconi, dimorante nella stessa via e presso il quale egli è garzone, di portare una sorbettiera piena di dolci e gelati ad un cliente di via Vincenzo Monti. Il Bertani, caricata la sorbettiera sul triciclo, è partito verso la destinazione. Sono, però, passate varie ore senza che il padrone lo vedesse ritornare, ed allora, impensieritosi, è andato dal cliente ed ha appreso che il Bertani aveva consegnato la sorbettiera ed intascato il prezzo.

Riuscite inutili le ricerche, il Rusconi si è recato al Commissariato di Pubblica Sicurezza di via Curtatone. Dopo opportune indagini si è saputo che il giovanotto, intascate le 210 lire derivanti dalla vendita dei dolci e dei gelati, aveva venduto anche il triciclo e stava per partire verso Genova. Fermato prima che prendesse il volo per la città marinara, egli ha dichiarato che voleva recarsi a Genova «per vedere il mare». Naturalmente è finito al cellulare. Il gelatiere ha potuto riavere il triciclo, scovato presso un tale che lo aveva comprato e pagato da onesto.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Ridotto il volume degli scambi il mercato segna una pausa su realizzi di beneficio più che comprensibili dopo la ripresa accentuata dei giorni scorsi. Realizzi comunque bene assorbiti e che hanno inciso solo sui valori più in vista come Fiat, Viscosa, mentre gli altri non hanno subito che cedenze minime.

MILANO, 12. — Mercato d'assestamento. Esordito con numerosi scambi e con ulteriore fermezza dopo molte alternative, la chiusura avviene sopra naturali realizzi di beneficio leggero. Nei comparti azionari le Fiat, le Snia, la Viscosa e qualche altro ne risentirono maggiormente. Ottimo per contro il contegno delle Pirelli e C., Eridania, Centrale, Veneta, Emiliane, Metalli, Rossari, Siele, Anic, Orobia, Cisalpina, Tecnomasio, Bianchi, Sip e della Banca. I titoli di Stato perdono oggi qualche frazione dalle precedenti quotazioni.

Due sposi... distratti al Tribunale di Gorizia

Una sentenza che annulla due matrimoni contratti abusivamente

Gorizia, venerdì sera.

Abbiamo potuto raccogliere particolari più circostanziati intorno alla curiosa vertenza giudiziaria per bigamia risolta l'altro giorno dal Tribunale di Gorizia e di cui *La Stampa* di ieri mattina ha dato notizia. I bigami citati avanti al Tribunale erano Cesare Lando fu Luigi, d'anni 62 da Piove di Sacco, abitante a Gorizia, e la triestina Anna Struzzi fu Giovanni, di 62 anni, dimorante a Trieste. Costoro, nel 1923 contrassero matrimonio avanti l'ufficiale di Stato civile di Fiume, ma la loro vita in comune ebbe brevissima durata, poichè non trascorsero due settimane che si separarono, l'una stabilendosi a Trieste e l'altro a Gorizia.

Gli anni trascorsero ed i due, favoriti dalla mancata trasmissione degli atti di stato civile ai Comuni di origine, convolarono a nuove nozze. La Struzzi, conosciuto a Trieste un facoltoso professionista, certo Antonio Pregazzi, veniva dopo qualche anno condotta all'altare, mentre il Lando si riammogliava con la goriziana Marta Cako. La loro illegittima posizione veniva però l'anno scorso rilevata e contro i due bigami si procedeva per via giudiziaria.

Al processo è intervenuta solamente la Struzzi. Essa ha dato ampie spiegazioni circa il matrimonio contratto a Fiume con il Lando. A sua discolpa ha dichiarato che, data la propria... inesperienza, aveva creduto trattarsi di uno scherzo. Il Lando l'avrebbe fatta chiamare in un ufficio e qui le avrebbe fatto apporre la firma su un documento di cui non volle conoscere il contenuto. Questo «documento» non era altro che l'atto di matrimonio, ma la donna ha insistito nel dichiarare di avere dato a tutto ciò scarsissima importanza.

Il Tribunale, previa dichiarazione che il fatto ascritto ai due imputati costituisce il reato di bigamia, esclusa l'aggravante, ha dichiarato di non doversi procedere per intervenuta amnistia, ma nei riguardi degli atti di matrimonio firmati avanti gli ufficiali di Stato Civile di Trieste e di Gorizia dalle coppie Struzzi-Pregazzi e Lando-Cako ha dichiarato la loro falsità, annullando a tutti gli effetti gli atti medesimi. Risulta che la Struzzi ha impugnato la sentenza del Tribunale di Gorizia.

Il Duce in Piemonte

Alessandria attende fremente il Fondatore dell'Impero

Le opere che saranno inaugurate — L'austero Sacrario dei Caduti — Le visite a Casale Monferrato

Alessandria, venerdì sera.

Nell'attesa del grande giorno che Alessandria si appresta a vivere come realizzazione del più vivo, appassionato desiderio, espresso da questa popolazione di alte tradizioni patriottiche — con i suoi dodicimila Caduti per la Grande Guerra e ventidue per la Rivoluzione fascista, con le sue venticinque medaglie d'oro, le sue agguerrite falangi di organizzati e l'esercito di cinquantamila lavoratori — segnaliamo il programma ora predisposto per la visita del Duce nella nostra città.

Il Capo del Governo giungerà nella mattinata da Torino e, dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità, procederà alla visita delle opere della nuova Stazione ferroviaria. Quindi avranno luogo le seguenti cerimonie: inaugurazione della Mostra provinciale e del Sacrario dei Caduti fascisti; manifestazione corale in piazza Garibaldi; inaugurazione del laboratorio chimico batteriologico, del dispensario antitubercolare e della Casa della Madre e del bambino; visita allo stabilimento Nino, visita alla Casa dei Mutilati; apposizione lapide-ricordo alla Cassa di Risparmio; visita lavori nuovo palazzo delle Poste e telegrafi; manifestazioni dopolavoristiche in piazza Vittorio Emanuele; inizio dei lavori di risanamento nella zona del Tanaro; inaugurazione della Casa della G.I.L.

A Casale Monferrato il programma della visita del Duce sarà il seguente: inaugurazione del nuovo ospedale del Littorio; inizio dei lavori della nuova Casa Littoria; visita allo Stabilimento Marchino e Italcementi; visita ai lavori dei nuovi edifici scolastici.

Da quanto è dato sapere, dopo la visita alla stazione ferroviaria, il Duce si recherà alla Casa Littoria di corso Crimea e in via Arnaldo Mussolini.

Alla sede del Fascio alessandrino il Duce inaugurerà il Sacrario dei Caduti, solenne monumento di fede con cui il popolo si appresta, con mistica devozione, a rendere devoto omaggio alla memoria dei Martiri che hanno consacrato col loro sangue la rinascita dell'Italia. La cripta, austera come un tempio, è composta da un arco romano di sette metri di luce e sul frontale emergono due gruppi in altorilievo di squadristi; alcuni protendono il braccio nel saluto romano, altri elevano alte le fiaccole della redenzione, fari di dedizione e di fedeltà.

In piazza Garibaldi si sta costruendo una grandiosa «M»; su questa piazza Balilla e Piccole Italiane canteranno gli inni della Patria. In piazza Vittorio Emanuele, di fronte al Palazzo del Governo, su un immenso semicerchio prenderanno posto migliaia di dopolavoristi, per i canti corali. All'entrato di Casa Littoria si stanno apprestando sei affreschi di notevole rilievo, modellati dal pittore alessandrino Pietro Morando, volontario e decorato di guerra, con la collaborazione del pittore Bionda. Simboleggiano, queste mistiche figure, il ritorno dei combattenti dalla grande guerra e l'incontro con la madre, la nascita del Fascismo e lo squadrista che cade colpito a morte. Quindi, in una successione di esempi e di conquiste, l'assestamento corporativo con la promulgazione della «Carta del Lavoro», la fondazione delle città redente dall'Agro Pontino, le opere assistenziali del Regime in difesa della razza, compiute dall'O. N. M. e dall'O. B. e tutte le leggi sociali, inerenti allo sviluppo delle provvidenze. Infine è rappresentata la conquista dell'Impero, con i Legionari che ritornano gloriosi e onusti di vittorie e recanti sulle spalle il leone di Giuda.

Il Principe di Piemonte a Firenze

Firenze, venerdì sera.

Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie, è qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il ritorno a Milano del Labaro del 3.o Bersaglieri

Milano, venerdì sera.

La scorta con il labaro del 3.o Reggimento Bersaglieri, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, che, come è noto, si era recato a Roma per la sfilata celebrativa delle Forze Armate, ha fatto ritorno stamane a Milano. Il glorioso vessillo è stato accolto alla stazione con gli onori militari da una compagnia del 3.o Bersaglieri e dalla fanfara reggimentale. Per la circostanza erano convenuti il col. Cadorna pel comando della Divisione militare, il cap. Mastrangelo del comando militare della stazione ed un gruppo di ufficiali. Il labaro è stato recato in corteo alla caserma salutato durante il passaggio con rispetto e con applausi dalla folla.

Nozze d'oro

Milano, venerdì sera.

I coniugi Ulderico Visconti ed Angelina Orioli, rispettivamente di 75 e 74 anni, hanno festeggiato questa mattina, tra una festosa corona di figli e nipoti, le loro nozze d'oro. Sposo esemplare per cinquant'anni, per altrettanto tempo il Visconti è stato esemplare impiegato alle Officine Origoni alla Bovisa, sì da meritare la Croce al merito del lavoro.

Grave infortunio stradale a due Camicie Nere

Milano, venerdì sera.

Le Camicie Nere scelte Giuseppe Bronzini e Gino Passina si recavano per servizio nei pressi di [illegible] sopra una motocarrozzetta quando, in via Principe Umberto, si sono trovati di fronte ad un autocarro. La brusca frenata ha fatto rovesciare la moto ed i due sono rimasti piuttosto gravemente feriti. Il Passina, che guidava, ha riportato la frattura di alcune costole.

Negozio devastato a Vicenza dal crollo di una terrazza

Vicenza, venerdì sera.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, con grande fragore, crollava la terrazza sovrastante il negozio di calzature di Riccardo Valter, da Schio. Il negozio era stato appena chiuso e il proprietario si era ritirato in casa per la colazione.

Richiamato dal fragore egli accorreva e trovava il negozio devastato dalla caduta di travi e calcinacci. Anche la vetrina era stata seriamente danneggiata. Il crollo è dovuto al cedimento delle travi in legno per le infiltrazioni verificatesi nel pavimento in cemento della terrazza. Il danno complessivo è superiore alle 10 mila lire.

Ad Asti

Il busto di Arnaldo Mussolini che verrà inaugurato ad Asti in occasione della prossima visita del Duce

Si discute in Cassazione la causa di tre triestini condannati a morte

Roma, venerdì sera.

Si discute oggi, dinanzi alla prima Sezione penale della Corte Suprema, il ricorso di tre condannati alla pena capitale. Marcello Gustin, Romano Michelazzi e Giuseppe Coretti, furono rinviati a giudizio, imputati di omicidio aggravato, per avere, la notte del 24 giugno 1936, in Vercogliano (Trieste) ucciso certi Luigi e Giovanni Rauber, dopo aver tentato di rapinarli.

Con sentenza del 28 gennaio '38 la Corte d'Assise di Trieste condannava i tre alla pena dell'ergastolo. Contro tale sentenza ricorrevano i condannati e, insieme, anche il Pubblico Ministero, il quale aveva concluso, domandando per i giudicabili la pena di morte. La Corte suprema respingeva il ricorso dei condannati, accogliendo invece quello del Pubblico Ministero e la causa veniva così rinviata per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine che, con sentenza dell'8 marzo scorso, riteneva gli imputati colpevoli di tentata rapina aggravata e di duplice omicidio e li condannava entrambi alla pena di morte.

I condannati, assistiti dall'avv. Zennaro di Trieste, hanno ricorso nuovamente in Cassazione.

La sentenza si avrà nel tardo pomeriggio di oggi.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Nessun reclamo presentato per il secondo premio a Roma

Roma, venerdì sera.

Alla Direzione della Lotteria di Tripoli non è pervenuto fino ad oggi alcun reclamo circa la vincita del secondo premio di cui tanto si è parlato in questi giorni. Si sono solo, per il tramite di varie Banche, fatti vivi altri vincitori di premi di consolazione fra i quali la signora Maria Concetta Russo di Palermo ed un parrucchiere di Firenze, che si chiama Berti.

Concorsi per l'ammissione ai corsi delle Accademie di Torino e di Modena

Roma, venerdì sera.

Per l'ammissione di allievi al primo anno dell'82.o corso «Fede» della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, e al primo anno del 121.o corso «Onore» della R. Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, sono indetti per l'anno scolastico '39-'40 i seguenti concorsi: concorso riservato agli allievi delle Scuole militari e ai giovani licenziati dagli Istituti civili di istruzione per il seguente numero di posti: per l'Accademia di Modena: 16 per il corso dei Carabinieri Reali, 177 per il corso di Fanteria, 8 per quello di Cavalleria, 16 per quello di Commissariato, 4 per la Sussistenza, 53 per l'Amministrazione. Per l'Accademia di Torino: 93 per il corso di Artiglieria, 41 per il corso del Genio.

Concorso riservato ai sottufficiali in servizio effettivo dei vari [illegible] numero di posti: per l'Accademia di Modena: 7 per il corso dei Carabinieri Reali, 69 per quello di Fanteria, 2 per quello di Cavalleria, 5 per il Commissariato, uno per la Sussistenza, 15 per l'Amministrazione. Per l'Accademia di Torino: 36 per la Artiglieria, 15 per il corso del Genio.

Dai concorsi sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica. Il corso delle RR. Accademie di Modena e Torino ha la durata di due anni, eccetto quello di Commissariato, che ha la durata di un anno. Tutti i corsi avranno inizio il 1.o novembre '39-XVIII. Al termine dei corsi gli allievi idonei saranno nominati sottotenenti in S. P. E. nel R. Esercito.

Settantottenne ucciso dal treno

Bolzano, venerdì sera.

Vittima di una tragica disgrazia è rimasto l'intagliatore Tobia Pitscheider di 78 anni. Il vecchio, mentre rincasava, attraversando la linea ferroviaria della vallata, veniva investito dal treno del quale, essendo affetto da sordità, non aveva inteso il sopraggiungere. Il disgraziato riportava gravissime ferite, in seguito alle quali decedeva.

Movimento demografico

COMO. — La Prefettura comunica le seguenti cifre relative al movimento demografico della provincia di Como nel decorso mese di aprile: nati vivi 741 di cui 96 nel capoluogo; morti 472 (64); aumento della popolazione 269 (32).

La fine di un impiegato

COMO. — Mentre si apprestava a salire su un piroscafo in partenza per il centro-lago, l'impiegato bancario Nestore Cusi, d'anni 52, dimorante a Milano in via Palermo 14, attraversava sulla passerella, colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale, il disgraziato decedeva durante il tragitto.

Morte orribile

COMO. — L'ottantenne Adele Pappi, da Carate-Urio, mentre stava spogliandosi, si lasciava sfuggire di mano una candela accesa, e, nel tentativo di raccoglierla, cadeva ferendosi gravemente, mentre il fuoco le si appiccava alle vesti. La poveretta, in seguito alle lesioni riportate nella caduta ed alle orribili scottature, decedeva poco dopo.

Marito brutale

VERBANIA. — L'operaio Secondo Mengozzi fu Adamo, d'anni 35, residente a Cannobio, adiratosi perchè la moglie ed i figli avevano pranzato senza aspettarlo, percuoteva brutalmente la consorte, certa Teresina Piemontesi, che ha riportato diverse lesioni. La poveretta, già da parecchi anni sottoposta a continui maltrattamenti, si è recata dai carabinieri per raccontare la sua dolorosa odissea. Il Mengozzi, che è dedito al vino, è stato denunciato per maltrattamenti e lesioni.

Rinvenuto cadavere

VICENZA. — Un contadino di Arzignano, passando per un campo, ha rinvenuto ai piedi di un albero il cadavere d'un compaesano: il venticinquenne Giuseppe Santuliana. E' stato accertato che la morte, dovuta a paralisi, risaliva a parecchie ore prima.

Macabra scoperta

ROVIGO. — I giovani Antonio Negri e Gino Ferro, abitanti a Crespino, mentre passeggiavano lungo l'argine del Po scorsero sull'acqua un cadavere. Recuperatolo si constatò trattarsi del cadavere di donna, la cui morte deve risalire a parecchi mesi, mancante della testa, del braccio sinistro e della mano destra. Il Procuratore del Re si è recato sul posto per le constatazioni di legge, mentre l'autorità indaga.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	97	1,75	1-7-38	73 —	73 —
100	Id. l. c.	97	1,75	1-1-39	73 10	73 10
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	68 00	67 50
100	Id. l. c.	9	1,75	1-1-39	68 15	67 65
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	90 —	91 00
100	Id. l. c.	7	2,50	1-1-39	90 05	90 —
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	93 60	92 60
100	Id. l. c.	4	2,50	1-1-39	93 10	93 10
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	443 —	443 50
500	Torino 4½% c.	8	11,25	1-4-39	440 —	435 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	11,25	1-4-39	430 —	430 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11,25	1-1-39	495 —	480 —
500	S. Paolo 3½%	60	1,375	1-4-39	407 3/8	401 95
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-39	446 00	445 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-39	300 00	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	12	11,25	1-1-39	457 —	453 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	10	2,50	15-11-38	101 10	101 10
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-8-39	90 70	90 70
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-38	90 85	90 55
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	90 —	90 —
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	571 —	570 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-1-39	450 —	450 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	5	11,25	1-1-39	438 50	438 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-10-38	490 —	490 —
500	Stipel 6%	10	12,50	1-11-38	500 00	501 55
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-5-39	2500 —	2440 —
500	Mediterranea	30	26,25	17-4-39	470 —	465 —
500	Meridionali	130	11,25 a.	1-1-39	534 —	530 —
500	Navig. A. I.	7	10,50	16-4-39	340 —	330 —
100	Torino-Nord	8	6,25	8-8-38	116 —	113 —
10	Italgas	8	0,705	1-4-38	13 170	13 475
50	Sip	19	2 —	1-1-39	54 —	53 50
500	Terni	42	18,00	24-3-39	219 —	218 —
75	P. O. N.	14	4,50	9-4-39	76 70	75 —
150	Valdarno	30	3,60 a.	18-4-39	178 —	174 —
200	Merid. Elettr.	30	7,20 a.	9-1-39	197 —	196 —
200	Edison	4	0,45	4-4-39	300 —	318 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Sme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
125	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	I. N. Cavi Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F. R. I. C. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Monteponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
15	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A. M. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70	Fiorio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60	[illegible] Tosch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Coton. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	F. I. S. S. A. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Cartiera Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
125	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible] Strelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Fornaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Silos Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Risanamento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

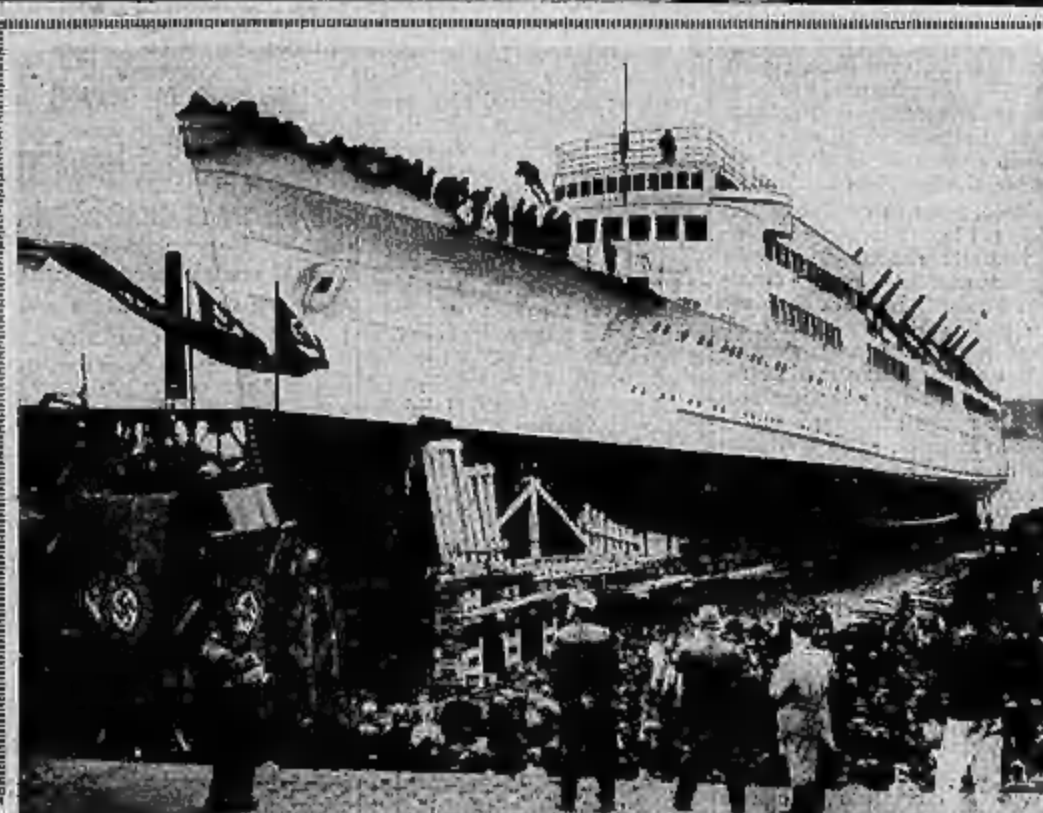
CAMBI: Parigi 50,35; Londra [illegible]; Svizzera 427,35; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

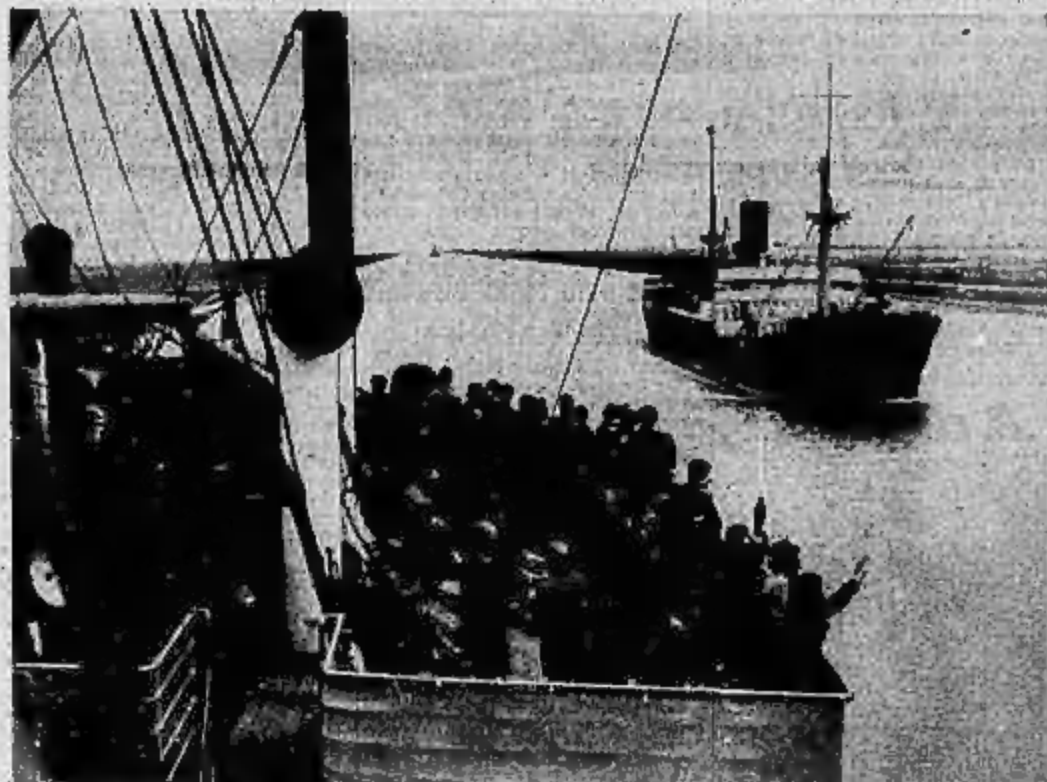
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO ATTENDE IL DUCE

Torino vive le ore ansiose dell'antivigilia della tanto invocata ed attesa visita del Duce. La città sabauda è tutta una bandiera, pavesata com'è dai più grandiosi palazzi alla più umile casa. Un lato di piazza Vittorio Veneto ove domenica si svolgerà l'adunata delle forze fasciste torinesi.

Le vie, le piazze della città fervono degli ultimi preparativi per accogliere degnamente il Duce. Già dal primo annuncio tribune, palchi, il magnifico podio di piazza Vittorio Veneto, le due grandiose sagome luminose sulla collina prospiciente la piazza ed altri lavori venivano iniziati a ritmo bersaglieresco tanto che essi sono già giunti a termine. La città, ora, a quarantotto ore dall'arrivo del Duce, si va pavesando di stendardi e di bandiere. Ecco un aspetto di piazza Carlo Alberto decorata di striscioni.

Un piroscafo elettrico...

... varato a Memel

Il varo a Memel dell'« Helgoland », un modernissimo piroscafo a motori elettrici dotato di un nuovo sistema di propulsione a pale torneanti.

Canale di Suez: strada dell'Impero

Un piroscafo passeggeri ed una nave da carico nel Canale di Suez, contro i cui jugulatori diritti di passaggio si eleva l'Italia, per la quale tale via d'acqua è una strada vitale per l'Africa Orientale.

Per misurare la vista

Questo complicato apparecchio serve a misurare la vista e indica le lenti adatte... al paziente

Paracadutisti di stoppa usati dall'aviazione inglese

Nelle manifestazioni della « giornata dell'ala » svoltesi l'altro ieri in Inghilterra all'aerodromo di Henlow, il pubblico ha assistito ad alcuni spettacolosi lanci con paracadute e, con raccapriccio, ad altri... senza il provvido apparecchio. Non si trattava, però, di esseri umani. Gli omini in tenuta d'aviatore non erano che pupazzi di stoppa usati per le prove di lancio dall'aviazione inglese.